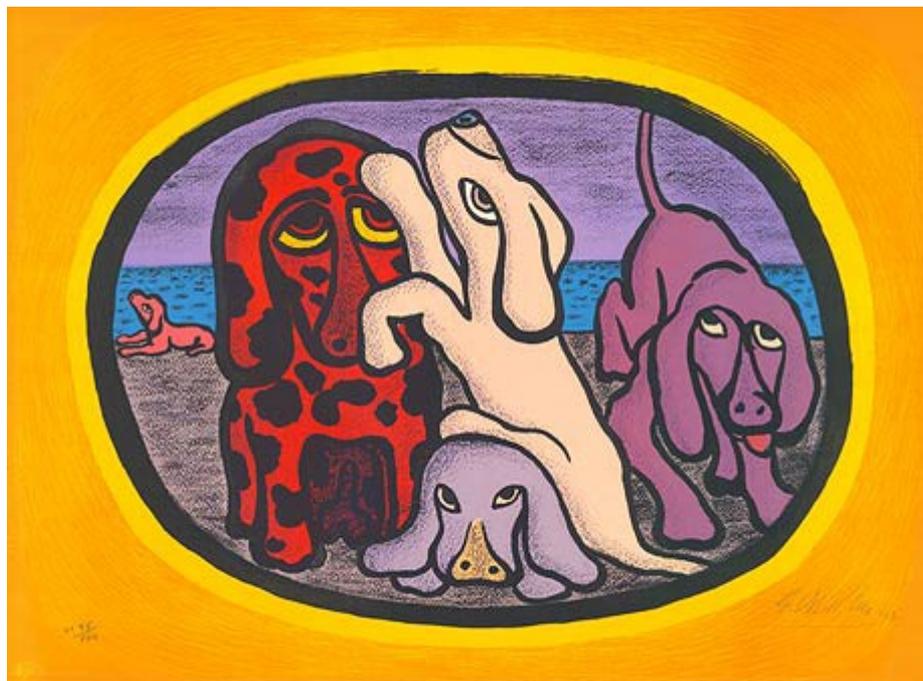


YINNEWS

mensile di informazione & cultura olistica



Cristina Pretrotelli

N° 7-8- Luglio/Agosto 2015

La nostra redazione



Jolanda Pietrobelli Giornalista pubblicista dal 1974, proviene dalla Scuola di Giornalismo di Urbino conclusa con una tesi su Picasso. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea. ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana il Prato dei Miracoli. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello <Teacher>. Ha ricevuto l'attivazione al livello master nel metodo <Tiger Reiki> e l'attivazione al livello master nel metodo <chi-ball- orb of life>. E' Deeksha Giver. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato la Casa editrice CristinAPietrobelli.



Claudio Bargellini Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore. Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione. L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita. Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.



Silvia Cozzolino Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa,

prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine; esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.



Elisa Benvenuti E' una psicologa libera professionista e psicoterapeuta in formazione presso la Scuola di specializzazione in Psicoterapia dell'Istituto Gestalt Firenze (IGF). Socia fondatrice e presidente dell'Associazione Aurora che promuove nella città di Pisa il benessere psicologico dell'individuo e della comunità attraverso attività gratuite come gruppi sul benessere, laboratori sul corpo e laboratori creativi. Da anni si interessa a diverse discipline olistiche, lavorando con il Reiki e interessandosi alle diverse scuole. È Deeksha Giver.



Franca Ballotti e Roberto Aiello Sono operatori delle Discipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing. Franca : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca. Roberto : Viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio. Sia Franca che Roberto sono Deeksha Giver



David Berti Dottore in Mediazione Linguistica Applicata, scrittore, tiene conferenze e seminari su argomenti su comunicazione, percezione e spiritualità. Ricercatore nel campo del benessere, delle energie sottili, dell'alimentazione e della parascienza, è Reiki Master e radiestesista, specialista nel campo delle tecnologie e dell'informatica. Amante della musica, ingegnere del suono, compositore e arrangiatore, ha ideato e coordinato la produzione di vari album, curandone musica e immagine. In qualità di designer realizza opere che espone a mostre ed eventi.



Gianni Tucci Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, il M° Tucci ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan* (1977), *Tambo Karate* (1982), *Tai Chi Chuan* (1986), *Ninja 1° e Ninja 2°* (1990), *Shiwari-Tecniche di rottura* (1996), *Combattimento col coltello* (2005), *Key Stick Combat* (2008) e, assieme a Luciano Amedei, *Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda* (2010). Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.



Daniel Asar Da tempo si occupa di arte, le sue creazioni spaziano dalla pittura alla scultura, dalla fotografia, alla poesia e alla scrittura. È fautore del metamorfismo artistico e presidente dell'Associazione culturale "Lumina et Imagines" tiene contatti culturali ed artistici anche in ambito europeo. È apprezzato autore di saggi, le sue ultime ultime pubblicazioni: < I pilastri del cielo- Il grande popolo dei piccoli esseri – Astrazioni, metamorfosi,immagini- La fossa dei serpenti >

In copertina: I cani di Giuseppe Viviani

Comitato di Redazione:

Roberto Aiello
Daniel Asar
Franca Ballotti
Claudio Bargellini
Elisa Benvenuti
David Berti
Silvia Cozzolino
Jolanda Pietrobelli
Gianni Tucci

Collaborazioni

Chiunque è libero di collaborare con testi, foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: libreria.pietrobelli@libero.it purché sia in sintonia con la linea del giornale. È chiaro che gli autori sono responsabili dei propri scritti

YIN NEWS mensile di informazione & cultura olistica. **Quarto anno**

N°7-8 -Luglio Agosto 2015 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito www.librieriacristinapietrobelli.it

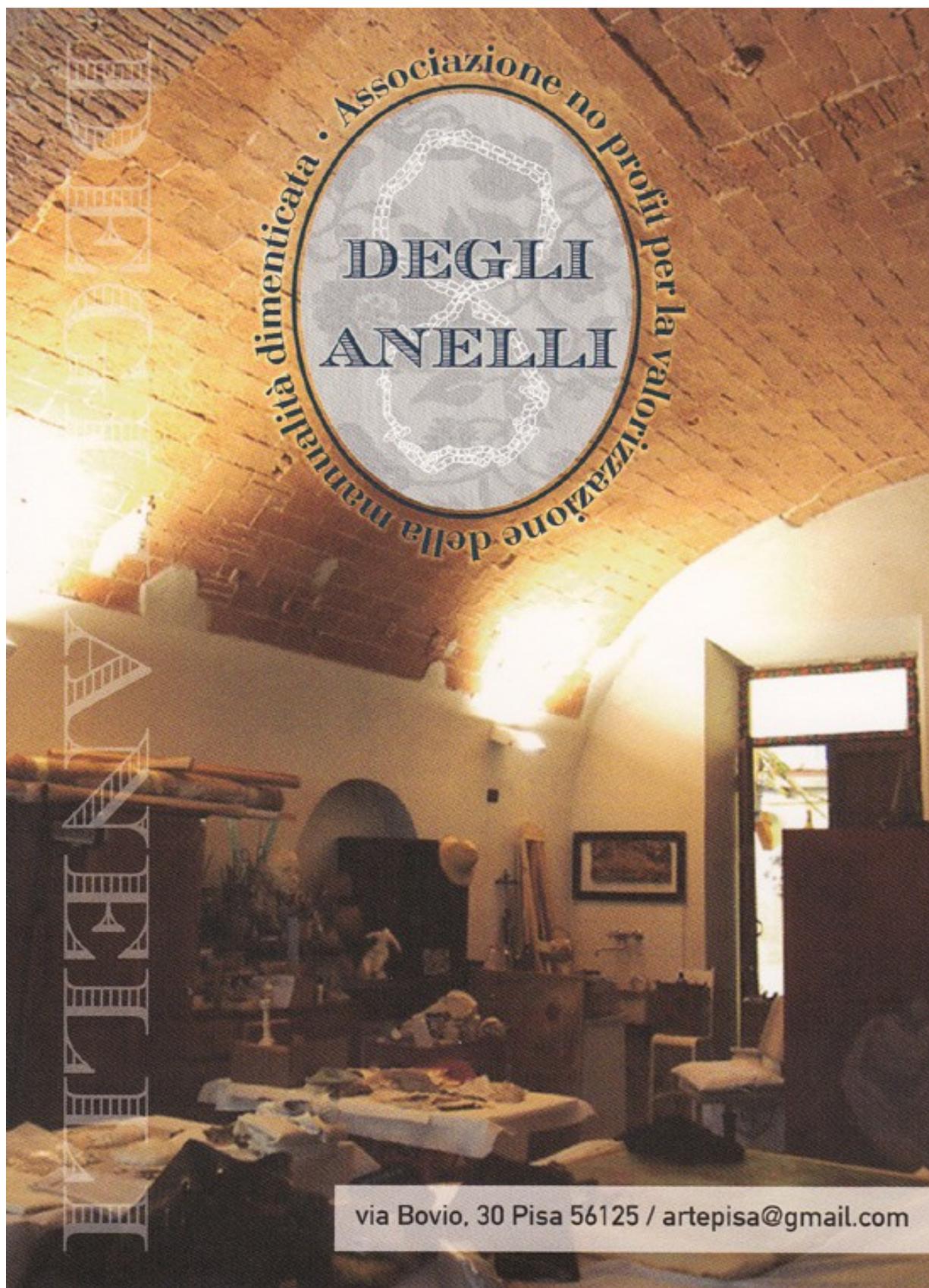


MELCHISEDEK
EDIZIONI

EDIZIONI  **LINDAU**

Sommario

L'ultimo libro di Annamaria Bona	J. Pietrobelli	11
Laura Torri fondatrice di Sharda		13
Il pittogramma Reiki	J. Pietrobelli	19
La Kundalini e la via del mantra		22
Sry Yantra originale		28
Significato di Om		32
Significato del Moola Mantra		35
Il Mala	Swami Satyananda Paramahansa	38
Gianni Tucci ospita al Kosmos il 3° Convegno olistico	J. Pietrobelli	43
Programma Casagrande il Nespolo		47
La riflessologia		50
La visione spirituale della dinamica del cervello	M. Admin	52
Fa che il cibo sia la tua medicina...	S. Petruzzelli	56
L'occhio di Dio		58
La questione del <Filioque>		59
Come chiedere aiuto agli Angeli	Richi	62
L'Arcangelo Michael		69
Jophiel uno dei capi		72
Programmazione neurolinguistica		74
Una semplice ed efficace protezione		76
Parapsicologia	J. Pietrobelli	77
Ben tornata sulla terra Sam		79
Animali umani e clandestini	P. Re	81
L'impossibilità d'essere un maiale	D. Zambó per Veganzetta	83
Mangiamo animali morti?		84
Henry S. Salt pioniere dei dritti degli animali	C. Beretta per Veganzetta	87
La chiesa non è contro Medjugorje (ma Bergoglio sì)	A. Socci	89



via Bovio, 30 Pisa 56125 / artepisa@gmail.com



Scuola Superiore di Naturopatia

Kosmos Club

Arti Marziali - Discipline olistiche - Danza - Body Building - Ginnastica -

Gianni Tucci Maestro di Arti Marziali - Reiki Master

Via Puccini 9/A Ghezzano (Pisa)

www.kosmosclub.it

www.letrefoglie.it

www.reikiartu.it

gianni.tucci@kosmosclub.it

tel.050.877097 - mobile 347.1672829



Contatti
Tel. 338.9637601
info@empatiaconlanatura.it
www.empatiaconlanatura.it/

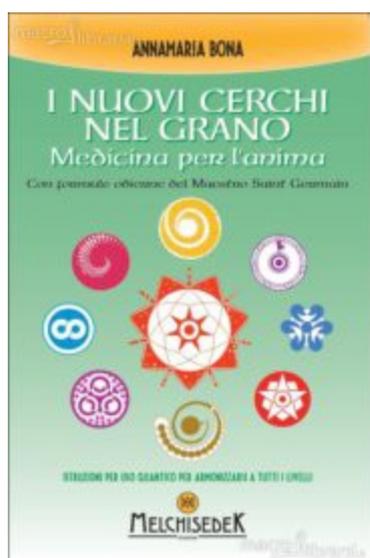
Servizi

- MISURAZIONE CHAKRA (Strumento: BIOTENSOR); RIMEDI NATURALI I FIORI DI BACH; MISURAZIONE DELLA STRUTTURA CORPOREA (Bioimpedenziometro) “Body Analyzer”; INTOLLERANZE ALIMENTARI; GSR MEASURING INSTRUMENT

Informazioni Utili

- GINNASTICA DEI MUSCOLI FACCIALI Insegnamenti mirati per chi e' interessato alla bellezza del proprio viso. Insegnamenti di esercizi quotidiani da fare, di massaggi e tecniche che tonificano il viso e il collo. Consigli e spiegazioni per la preparazione di maschere naturali che donano al viso il naturale splendore e la massima freschezza.
- PERCORSI ALIMENTARI PERSONALIZZATI - I cibi da prediligere quando si tratta di varie patologie: Colesterolo alto, valori alti dei Trigliceridi, Pressione arteriosa alta, Diabete tipo II, Obesità, Stitichezza, Diarrea, ecc. Quando si tratta di attività sportive dove e' necessaria un'alimentazione che assicura il bisogno energetico e vitale aumentando di conseguenza le potenzialità. Percorsi sani da seguire quando le persone scelgono particolare tipi di alimentazione: vegetariana, vegana, crudista, ecc., per assicurare al organismo tutti i principi nutritivi, sali minerali e vitamine indispensabili per la salute.

I <nuovi cerchi nel grano> Medicina per l'anima
L'ULTIMO LIBRO
DI
ANNAMARIA BONA
Con formule odierne del Maestro Saint Germain



di
Jolanda Pietrobelli

Annamaria Bona, è ricercatrice spirituale e autrice di libri finalizzati alla sensibilizzazione del risveglio della consapevolezza. Ha focalizzato il suo lavoro sullo studio delle energie sottili e a far riemergere verità occultate. Diffonde in questi tempi critici per la Terra i messaggi dell'Arcangelo Uriel, al fine di stimolare l'uomo ad abbracciare la Legge del cuore, per raggiungere insieme una Coscienza Cosmica globale.

Vive in campagna, vicino a Bagni di Lucca in Toscana, nel proprio bed & breakfast olistico “Villa delle Rose”, in cui tiene seminari suoi e di altri operatori.

<I nuovi cerchi nel grano> è il suo ultimo libro, dettato dal desiderio di diffondere e far conoscere un nuovo metodo di auto guarigione, attraverso la <geometria sacra> di ultima generazione, contenuta nei *crop circles*.

Le radici del mistero <cerchi nel grano> hanno origine in tempi antichi si parla del 1600, verso gli anni '90 (tempi nostri) i pittogrammi che li definiscono hanno presentato un arricchimento, dando origine a dei veri capolavori, dai mandala in essi rappresentati fino ai frattali.

L'autrice è convinta che i glifi siano un dono celeste con cui operare e che funzionano a livello subliminale nei recessi delle menti dell'essere umano, in cui innescano processi di evoluzione della

coscienza. Durante la sua lunga e appassionata ricerca ha scoperto che molti <cerchi nel grano>, possono sbloccare energeticamente la stonatura vibratoria, riportando ordine nei corpi sottili e riattivando il processo naturale vitale.

I Cerchi nel Grano oltre ad essere uno strumento di guarigione sottile, contengono messaggi rivolti all'umanità. In questo libro, l'Arcangelo Metatron ha svelato messaggi, celati in molti pittogrammi, comunicando l'esistenza di una Dimensione superiore.



La simbologia dei Cerchi nel Grano, è una chiave che apre molte porte, usando l'intenzione, osservandoli, possiamo muovere un campo di risonanza, tra il nostro suono e il suono dell'Universo, il suono armonico della vita.

Il procedimento di guarigione proposto dall'autrice, si basa su codici di informazione contenuti nei simboli i quali possono essere trasferiti nel DNA, adottando alcune semplici istruzioni.

Il libro contiene tavole e pittogrammi da considerare, abbinati a formule provenienti dal Maestro Saint Germain, l'utilizzo dei quali porta beneficio ai disagi dell'anima.

Annamaria Bona, si può dire senza ombra di dubbio che sia profondamente esperta della materia che tratta. I Cerchi nel Grano definiti di ultima generazione si possono accostare alle nostre intenzioni, in maniera da trasformare la nostra volontà in sintesi energetica, risultano essere amplificatori delle nostre finalità, delle nostre aspirazioni.

L'autrice analizza le cause che ostacolano i processi evolutivi volti alla realizzazione del Sé Superiore e indica soluzioni.

<I nuovi cerchi nel grano> è un'opera scritta con garbatezza e fluidità, si legge bene e naturalmente affascina, non solo chi è dentro l'argomento.

Come è nata l'Associazione
LAURA TORRI
FONDATRICE DI SHARDA
Reiki Master Astrologa Naturopata Diksha Giver



Laura Torri



2005. Laura Torri futura diksha giver con Kiara Windrider

Laura Torri è un personaggio conosciuto nel mondo olistico toscano, per la serietà degli intenti e per la passione che mette nel suo lavoro. Ci piace lasciarla raccontare:

<Si parla degli anni '70, la mia formazione olistica è nata dalla passione dell'astrologia della quale sono autodidatta, poi nel cammino, incontrando molti insegnanti spirituali ho compreso come l'energia riuscisse a mantenere in Salute tutto il nostro essere, utilizzando metodi naturali: la fiducia, la positività il ridere!

Nel tempo ho consolidato questo mio credere, formandomi attraverso la Naturopatia, servendomi delle piante, del Reiki, della conoscenza in questi settori per aiutare il prossimo a ritrovare l'armonia di se' stesso attraverso la conoscenza e consapevolezza delle proprie risorse.

Per questo è nata l'idea di poter formare altre persone accompagnandole in questi percorsi di crescita e conoscenza nel campo olistico.

E' un'opportunità personale per svolgere un lavoro utile per se' stessi, per la propria famiglia e per aiutare il prossimo e... perché non farne proprio il nostro lavoro? Oggi l'Operatore Olistico è riconosciuto come un Professionista (Legge n.4 del 2013), ecco perché l'idea di una scuola formativa>.

La scuola Sharda è situata vicino al mare in un contesto tranquillo Porto Turistico "Cala De' Medici" 57016 Rosignano Solvay (Li) a piedi 10 minuti dalla Stazione Ferroviaria

Staff

- Laura Torri
- Roberto Cionini
- Elisa Bigazzi
- Marinella Giaconi
- Katia Antichi

Laura Torri è Direttore Didattico e Docente della scuola nonché operatore olistico Trainer riconosciuto S.I.A.F. ((TO393T-OP)



Da oltre 40 anni sul percorso olistico

- Master di Reiki
- Reiki Stellare
- Karuna reiki
- Reiki degli Angeli
- Diksha Giver dal 2005

Tiene corsi di:

- Astrologia Arcaica
- Astrologia Tradizionale
- Floriterapia secondo Bach e metodo Kramer
- Reiki

auratorri@gmail.com

Roberto Cionini



- Operatore Olistico
- Operatore Shiatsu
- Operatore trattamento Bio Emozionale Soma Emozionale
- Operatore ReiKi Stellare

Ha ottenuto il diploma come Operatore Shiatsu nel 2011 presso la scuola Shiatsu Quo di Livorno. Nello stesso anno si è iscritto al C.O.S. (Collegio Operatori Shiatsu).

Riconosciuto dalla IAS - Interassociazione delle Arti per la Salute nei criteri qualitativi professionali e deontologici.

Conseguito il diploma di Operatore Shiatsu, iniziato so il percorso come tirocinante nella formazione all'insegnamento presso la scuola Shiatsu Quo di Livorno (attualmente insegnante Shiatsu di I° livello).

Nel 2012 ha appreso la tecnica del Massaggio Bio Emozionale, inoltre ha ottenuto il secondo Livello di Reiki Stellare.

Dal 2012 è iscritto nel Registro Professionale S.I.A.F. (Società Italiana Armonizzatori Familiari) (TO690P-OP) nella qualifica di Operatore Olistico Professional.



Dal 2014 pratica il Massaggio Soma Emozionale.

rcionini@libero.it

mobile 347.5967930

Elisa Bigazzi



- Estetista professionale
- Operatrice Olistica
- Operatore in riflessologia Plantare e palmare
- Operatore Reiki Stellare
- Operatrice in cristalloterapia
- Diksha giver dal 2008

Negli anni si è specializzata nei massaggi Californiano, Hawaiano, Aromaterapico, Decontratturante, con i Cristalli.

Ha approfondito i suoi studi in naturopatia ed ha frequentato corsi di cristalloterapia sciamanica ed in seguito la scuola di Kathrina Raphael.

Ha frequentato la scuola di riflessologia conseguendo il diploma di riflessologa.

Nel 2012 si è iscritta nel registro professionale S.I.A.F. (Società Italiana Armonizzatori Familiari) con la qualifica di operatore olistico professional (TO692P-OP)



Marinella Giaconi



- Laurea in Scienze Forestali Università di Firenze 1982 110/110
- Diploma di Scuola Superiore di Naturopatia Jean Monnet di Genova 110/110
- Laurea in Scienze Erboristiche Università di Pisa 2012 103/110
- Corso in cristalloterapia 2001 con Bagni
- Reiki III livello Master
- Corso di aromaterapia di base e alchemica 2011-2012 con R. Tittarelli
- Corso I livello di RIT con Dot G. Crivellaro 2012
- Corso Fiori di Bach secondo Kramer con Sigrid Sailer 2013
- Corso Jin Shin Do digitopressione a Firenze 2013

Iscrizione come Operatore Olistico Professionale S.I.A.F. . Toscana (TO 717-OP)



Katia Antichi



DIPLOMA DI OPERATORE NEI CENTRI BENESSERE

“Accademia Estetica Dott. Fabrizzi”

DIPLOMA DI ESTETISTA “Accademia Estetica Dott. Fabrizzi”

Master di REIKI STELLARE

Insegnante di MASSAGGI PER IL BENESSERE

Operatore Olistico livello Trainer riconosciuto S.I.A.F. (Società Italiana Armonizzatori Familiari)
(TO687T-OP) ottenuto presso la scuola SHARDA



www.scuolasharda.it
scuolasharda@gmail.com

Il Kanji Reiki è simbolo antico e potente. Racchiude significati e potenzialità collegate alla protezione e alla evoluzione

IL PITTOGRAMMA REIKI

Il simbolo emana una fortissima energia



di
Jolanda Pietrobelli

Reiki è espressione giapponese nei due Kanji di cui si compone.
Non si tratta di ideogrammi ma di pittogrammi.

Significato:

- Nel vuoto biancore, nello spazio eterno e infinito la prima pennellata. Il primo segno riporta alla nascita del cielo, al principio creatore. L'energia si fa materia, si addensa.
- Nel cielo ora ci sono le nuvole che rappresentano il movimento, il mutamento, l'alternarsi degli eventi e delle esistenze.
- Lento addensarsi di nubi, origina pioggia, un tuono, un lampo e l'energia del cielo discende sulla terra in piccole gocce d'acqua.
- Tre bocche si aprono per parlare con Dio per ricevere i doni dal cielo, per ringraziarlo nelle preghiere.
- Gli uomini grati per i doni ricevuto dal cielo si uniscono nel tempio e offrono sacrifici. È l'incontro con lo spazio sacro interiore.
- Si ripropone la sequenza del cielo, delle nuvole e dell'acqua che scende ed evapora, tornando al cielo.

- Siamo nel centro del nostro essere, simboleggiato da un chicco di riso, qui comincia la vita nel seme, nella cellula, nell'eterno. Fin qui deve scendere l'energia dello spirito per rivelare per nutrire la nostra più intima essenza.

Il Kanji Reiki è simbolo antico e potente. Racchiude significati e potenzialità collegate alla protezione e alla evoluzione.

Il simbolo emana una fortissima energia.

Il suo uso:

- dipinto sulla parete di una stanza oppure posizionato a mo di quadro, è emanatore di energia positiva
- E' forte protettore da energie geo-patogene, es. nodi di Hartmann
- Collocato sotto il letto favorisce il sonno
- Applicato ad una presa di corrente, limita i danni da emanazioni elettromagnetiche
- Inserito in un cellulare con la parte disegnata rivolta verso la batteria, protegge da emanazioni

(Floriano D' Auria) Di questo simbolo esistono tre differenti versioni e può essere letto almeno a sette livelli di profondità.

REI viene tradotto come energia universale, significa spirito, anima e indica il principio nel senso più totale del termine. Collegarsi a **REI** significa collegarsi con la sorgente stessa della vita: Dio, Grande Spirito, Sé Universale.

KI viene tradotto come energia vitale, significa atmosfera, mente cuore, stato d'animo. Indica qualcosa che è presente in tutto ciò che esiste, qualcosa di universale, ma allo stesso tempo individuale. Una forza che fa compiere ad ogni cosa il proprio ciclo vitale.

Potremo riferire il **KI** all'uomo, alla terra, al finito, all'immanente e **REI** al cielo, al divino, all'universo, al trascendente.

L'insieme di **REI** e **KI** è allora il TUTTO. Il creatore e il soffio di vita che emana, il principio e la sua manifestazione.

Il senso di Reiki è allora richiamare le dimensioni superiori perché scendano in noi, portando luce.

Prendiamo in esame la rappresentazione più antica e originale, gli ideogrammi giapponesi si svilupparono da quelli cinesi. Per secoli la Cina è stata un modello culturale e religioso per il Giappone, anche nell'antichità i giapponesi tendevano a rapinare altre culture, adattandole poi alle proprie esigenze.

The image shows two vertical Japanese ideograms. The left one is '靈氣' (Reiki) and the right one is '靈氣' (Reiki). The characters are written in a traditional, calligraphic style.

Ecco due definizioni:

- una qualità definitiva ascende dal cielo (divinità), viene liberata dalla materia, da una forza solare infuocata
- aggiungendo una grande energia alla materia, le componenti spirituali divine, al suo interno vengono rafforzate

(W.L.Rand). È degno di nota il fatto che il Reiki non richieda particolari capacità o anni di pratica: chiunque può apprenderlo in un giorno o due per sperimentare subito effetti concreti! La profonda bellezza e il valore del Reiki risiedono nel fatto che esso ci collega con quella parte dell' Universo, in cui tutto è guidato dalla saggezza, dall'amore e dalla pace. (lo spirito del Reiki).

IL NOME REIKI. LA SUA DIVISIONE IN TRE PARTI

Lo spirito di Dio

-Il Cielo

-La pioggia che cade

-La bocca e le sue parole

L'anima

-Simbolo usato nell'antichità in Giappone e Cina per contraddistinguere le persone dotate di poteri paranormali. Serviva per invocare la pioggia.

La materia

-Il vapore

-La croce indica, con i quattro segni, il riso, nutrimento materiale per l'uomo. La riga lunga curva è il vapore che sale.

Austerità e rigore costituiscono una delle vie più importanti
per il risveglio della kundalini

LA KUNDALINI E LA VIA DEL MANTRA

Un metodo è il risveglio attraverso le erbe



Per moltissimo tempo l'uomo ha tentato di scoprire il sistema per risvegliare la kundalini. Dunque fin dall'antichità l'uomo ha tentato di scoprire il metodo per risvegliare la kundalini: non è soltanto in questo secolo che noi abbiamo consapevolezza del risveglio, ma anche in passato l'uomo ha tentato questo.

Egli ha scoperto molti metodi per risvegliare la kundalini; durante i vari periodi storici l'uomo ha scoperto che uno dei metodi per risvegliare la kundalini era attraverso la nascita. Però questo non è l'argomento che tratterò in questo momento ma voglio che tutti voi facciate attenzione a questo punto: è possibile far nascere individui con la kundalini sveglia.

Allora sarebbe necessario per noi tutti conoscere tutto sull'argomento: ed è per questo che dovete

seguire la via del mantra. Un secondo metodo è risvegliare la kundalini attraverso l'austerità e il rigore. Austerità e rigore non sono soppressione, non uccidono la vostra personalità, non vi rendono anormali. Austerità e rigore costituiscono una delle vie più importanti per il risveglio della kundalini. Non sarà questo, però, l'argomento del mio discorso. Ora, tuttavia, voglio ancora sottolinearlo: è necessario per ognuno fra noi, che vuole risvegliare il grande potere in noi, seguire, sviluppare la via dell'austerità e del rigore. Dunque: prima via, con la nascita; seconda via, con il rigore; terza, la via del Raja Yoga.

E' la via lungo la quale vi concentrate e meditate, dovete controllare le differenti forme di dispersione mentale e la mente deve diventare uni-direzionale, centrata.

Il quarto metodo è il risveglio della kundalini attraverso le erbe. Ma non dovete distorcere il significato, quando dico erbe; non intendo marijuana! Le erbe non sono note a tutti: solo i guru le conoscono e le danno al discepolo, secondo la tradizione, quando il discepolo diventa molto intimo e degno. Dai tempi dei tempi la scienza delle erbe è nota ai guru che l'hanno concessa ai loro discepoli capaci e competenti. Il quinto sistema è la via del mantra. E questo è l'argomento di oggi. Il mantra è una combinazione di suoni e quando noi produciamo un mantra, nella mente si creano frequenze, velocità e vibrazione. Faccio un esempio: andate vicino ad una silenziosa distesa d'acqua, prendete in mano un sassolino piccolo e gettatelo nella silenziosa distesa.

Quel piccolo sasso produrrà increspature e queste increspature si muoveranno fino ad una certa distanza e poi si dissolveranno. Allora prendete un sasso più grande e gettatelo nello stagno, l'area delle increspature sarà più grande; allora gettate un pezzo di pietra più grande con forza nello stagno e potete immaginare che le increspature continueranno per una distanza maggiore. Nello stesso modo, quando produce un mantra nella vostra mente, questo manda vibrazioni. Queste vibrazioni sono in forma di onde e queste onde sono di differente natura. Ci sono onde stabili, onde statiche e onde dinamiche. Ora, queste onde si trovano sul piano mentale e possono passare attraverso il piano mentale fino ad un altro piano. Voi produce un mantra sul piano conscio e le onde che sono prodotte dal mantra viaggiano nel subconscio e, se il mantra è potente, possono viaggiare fin nell'inconscio.

Conscio, subconscio ed inconscio sono i diversi piani della nostra esistenza. Un mantra è un suono e questo suono è una combinazione di livelli di energia molto potenti: ogni lettera del mantra ha un colore e una frequenza e la natura peculiare di un elemento. Il suono che produciamo è un suono grossolano, ma questo suono grossolano può anche diventare suono sottile. Questo suono ha quattro livelli di esistenza e il livello più alto del suono è molto potente e può rompere le barriere dell'inconscio e dunque questo mantra dovrebbe essere usato per risvegliare la kundalini. Per recitare e ripetere un mantra, dovete sapere che mantra dovete ripetere, perchè ognuno di voi è differente dal momento che siete nati in diversi anni, giorni e momenti; avete un vostro proprio segno zodiacale, avete il vostro ascendente personale e la vostra natura può essere di etere, fuoco, acqua, aria e terra. Ora, voi dovete avere un vostro mantra, secondo la vostra natura fondamentale.

Gli individui che appartengono ad un particolare segno zodiacale, appartengono anche ad un particolare elemento o tattwa. Il vostro elemento può essere fuoco, terra o un'altra cosa secondo il momento in cui siete nati. E perciò il mantra per voi deve essere in grado di aiutarvi ad evolvere verso il risveglio della kundalini. Altro punto importante che tutti voi dovete ricordare: ci sono tre modi fondamentali per accostarvi al risveglio della kundalini:

Un modo è la totale concentrazione della mente e samhadi. Quando sedete in meditazione nessun pensiero, nessun pensiero, nessun pensiero: completo vuoto mentale.

Il secondo sistema fondamentale consiste in: devozione, emozione, fede, credo. Il che vuol dire che anche se non siete in grado di concentrare totalmente la vostra mente, se avete fede, credo, devozione ed emozione, potrete risvegliare la kundalini. Allora, questa fede, emozione e

devozione vi lasciano in stato di trance.

E il terzo avviamento fondamentale è il mantra. Non è necessaria alcuna fede, non è essenziale alcuna devozione e non è neppure necessario concentrare la mente: ripetete il mantra migliaia e migliaia di volte e questo produrrà il risveglio.

Questi sono i tre approcci fondamentali. Ci sono più approcci: perchè sono necessari gli approcci?

Ci sono persone che non sono in grado di concentrarsi, realmente. E più tentano di concentrarsi, più si distraggono; oppure se tentano di concentrarsi, sviluppano nella mente ogni tipo di sintomi particolari. Sì, c'è al mondo questo tipo di persone: non possono concentrarsi. Allora non c'è nessuna via per loro? Poi ci sono persone che non hanno alcuna devozione, nessuna fede, nessun credo, mettono tutto in discussione, non credono in nulla, sono troppo intellettuali, troppo aridi, troppo logici. C'è una via per loro o nessuna?

Per queste persone il mantra è la via. Perchè col mantra non è necessario concentrare la mente. Quando avete tempo, che sia di mattina o di sera o di giorno, allora praticate il vostro mantra. E mentre ripetete il mantra, forse la vostra mente sta vagando, forse fate castelli in aria, forse la vostra mente corre qua e là come un cane impazzito, no, come una scimmia. La scimmia è irrequieta per natura, ma se voi le date una bottiglia di whisky, potete immaginare quanto più irrequieta diventerà. E se in quel momento la punge uno scorpione, Dio mio!

Noi abbiamo questo genere di mente nella nostra società. Per questo il mantra dovrebbe essere praticato a voce alta, nello stesso modo in cui la sera passata abbiamo recitato il mantra Om.

Il mantra può essere praticato a voce alta, così come può essere praticato a fior di labbra; il mantra può essere praticato mentalmente e può essere praticato spontaneamente. Praticare il mantra spontaneamente vuol dire praticarlo col vostro naturale ritmo del respiro.

Ci sono cinque modi di praticare il mantra:

- Uno: il metodo elementare è praticare il mantra a voce alta, Om Om Om Questo è il metodo elementare.
- Il secondo è a fior di labbra.
- Il terzo è mentalmente: chiudete le labbra e lo praticate nella vostra mente.
- E il quarto sistema è: concentrati sulla punta del naso, divenite consapevoli del respiro che entra e che esce; seguite il respiro naturale: io sto inspirando, io sto espirando; di questo dovete divenire consapevoli e poi sincronizzate il vostro mantra con l'inspirazione e con l'espirazione.
- Il quinto modo è scriverlo chiaramente, lentamente, e con caratteri molto piccoli sul diario o sull'agenda, ogni giorno.

I primi tre tipi di ripetizione del mantra dovrebbero essere praticati con il mala. Il mala va tenuto

in mano e ogni grano è un mantra e quando ripetete un mantra spostate un grano. Dunque i primi tre tipi di ripetizione dei mantra dovrebbero essere praticati col mala perchè la mente è molto astuta; se non usate il mala, succede che la mente scivola, vi sedete per il mantra e poco dopo vi porta via in qualche posto, vi rapisce. E soltanto dopo mezz'ora o un'ora voi realizzate che siete stati rapiti. Così il mala vi sveglia ogni volta che arrivate all'ultimo punto e si verifica un ritorno della consapevolezza.

Riassumendo abbiamo tre tipi di ripetizione del mantra con il mala, il quarto tipo di ripetizione è col respiro e il quinto sull'agenda. Il mantra è un simbolo personale. E diventa l'oggetto cristallizzato della vostra consapevolezza.

Sapete cos'è la cristallizzazione? Mettete un cristallo o di zucchero o sale in soluzione d'acqua e tutto lo zucchero o il sale si separerà dall'acqua e andrà gradualmente a riunirsi e cristallizzarsi. Il mantra è l'oggetto, il mantra è il simbolo per la cristallizzazione del processo mentale nella sua

totalità. Quando siete consapevoli degli oggetti dei vostri sensi, voi siete nello stesso modo consapevoli del mantra. Ma quando trascendete la coscienza sensoriale ed entrate nel piano subconscio, anche il mantra si sposta con voi. Attraverso la pratica costante del mantra, voi potrete sentire che perfino nel sogno praticate il mantra, che perfino nel sonno profondo praticate il mantra. Ora, finchè si tratta della pratica del mantra col mala, molti la conoscono, ma come praticare il mantra sul respiro? Sedete in siddhasana o nella posizione del loto, fate in modo che il vostro corpo stia con la colonna vertebrale diritta, concentratevi sulla punta del naso e sentite il respiro che va dentro e viene fuori.

Questo è un respiro molto naturale: siete costretti a respirare, giorno e notte, tutte le 24 ore; voi respirate 21.600 volte al giorno, ma non siete mai consapevoli di questo. Ora, se divenite consapevoli del respiro ed integrate il mantra con il respiro, allora nel corso del tempo voi potrete ripetere senza rendervene conto 21.600 mantra al giorno.

Il che vuol dire che consciamente, subconsciamente ed inconsciamente, durante il giorno e durante la notte, voi ripetete il mantra perchè vi siete alienati sul respiro. Non è necessario allora per voi concentrare la mente; perfino se la mente è distratta non ha importanza; perfino se la mente è preoccupata, non è importante; neppure se la mente è depressa è importante e perfino se state pensando ai vostri problemi, ai vostri affari e al lavoro e alla famiglia non ha importanza, perchè state praticando il mantra con il respiro e avete allenato la vostra mente a muoversi col respiro.

Ora immaginate: per 21.600 volte, con ogni singolo respiro voi ripetete il mantra; qualche volta siete consapevoli, qualche volta no: il vostro respiro è OM, il vostro respiro è OM . . . e questa è una grande trasformazione e dal momento che siete intelligenti, voi capite che il respiro non va sprecato. Vi devo però dire, come amico, che il sentiero del mantra costituisce un lungo cammino, richiede tempo; non è il cammino più breve ma non è una via noiosa e neppure una via pericolosa: è invece la più facile e la più sicura e anche la più economica! La più economica nel senso che non richiede concentrazione: perchè la concentrazione è una cosa molto "costosa", non credo che tutti possano averla. Noi non possiamo avere un jumbo jet, vedete, non abbiamo il denaro per questo, così come non abbiamo la concentrazione, non abbiamo per essa una tendenza naturale.

Ogni volta che cercate di concentrarvi, qualcuno vi dà un "bang": vostro marito o vostra moglie o un vostro amico.

La concentrazione è molto costosa e solo pochissime persone l'hanno raggiunta e quand'anche voi cercaste di arrivare alla concentrazione, qualcuno ve la porterebbe via. La via del mantra, invece, è la più economica: la può seguire anche il più povero dei poveri - non sto parlando di povertà economica - sto parlando di povertà mentale.

Noi siamo mentalmente poveri: ci arrabbiamo, ci preoccupiamo, diventiamo nervosi, ci deprimiamo, siamo così infelici e possiamo essere così felici con metodi così facili. Voi sapete quanto siamo poveri? Talvolta siamo preoccupati, non possiamo dormire di notte: vorremmo dormire, ma non riusciamo. Questo perchè siamo poveri ed è per questi poveri individui che siamo che suggerisco questo sistema economicissimo. Dunque questo mantra è, come ho detto, il vostro simbolo personale e, una volta stabilito il vostro mantra, non cambiatelo, vi prego.

Non potete divorziare dal mantra come potreste divorziare da un marito o da una moglie. Pensateci molto bene e decidetelo, perchè il vostro mantra sta per diventare il compagno fedele della vostra vita. Voi avete bisogno di un compagno, non è così? Tutti hanno bisogno di un compagno fedele. E chi può essere per voi un compagno più grande del vostro mantra?

Ovunque andiate il mantra è con voi: non potete mai sentirvi soli; non potete sentirvi depressi e non potete mai sentirvi senza amici: potete destare questa consapevolezza del mantra sempre, in ogni momento del giorno e della notte.

Il potere del mantra purifica il corpo, purifica il prana, purifica tutta la mente e, infine, desta la

kundalini in ogni chakra: non solo in muladhara, ma in ogni chakra. Se vi concentrate sul centro tra le sopracciglia si risveglierà ajna chakra, se vi concentrate sul "centro" dei cuore, si risveglierà anahata chakra, se vi concentrate sull'ombelico, si risveglierà manipura chakra. Con la pratica di questo mantra, a poco a poco la mente comincerà a vibrare, ad emanare energia. Proprio come una lampadina elettrica emette radiazioni, un calorifero emette radiazioni, così la mente è in grado di emanare pace e tranquillità, armonia ed equilibrio.

La mente, come sapete, è una sostanza senza forma e questa mente è impura e così mescolata a tante impressioni e samskara; e questa mente possiede una quantità di forme al suo interno, che sono conosciute come archetipi - capite gli archetipi - sono milioni, bilioni e trilioni dentro di voi e nell'essere umano questi archetipi costituiscono la base di ogni conoscenza. Vi sto parlando e voi ascoltate, contemporaneamente sto pensando e voi pensate e si crea un processo di comprensione. Questo non è un processo intellettuale: questo processo si crea attraverso archetipi nel vostro cervello e nel mio. La coscienza nell'uomo ha al suo interno - vi prego ascoltate con attenzione - la coscienza nell'uomo ha al suo interno infinite immagini e queste immagini si trovano a grande profondità nel nostro spirito e vi dico che non potete mai vederle. Ogni tanto sì. Ogni tanto arrivano in sogno. Qualche volta, quando è avvenuta in famiglia una grave tragedia, esse vengono un po' alla superficie, ma per noi è importante saper manovrare questi milioni di archetipi. Ci sono molti modi per conoscere questi milioni di archetipi, ma il mezzo più sicuro è il mantra.

Un'improvvisa esplosione di archetipi può portarvi alla follia: voi cogliete così tante immagini e così tanti suoni che non sapete più cosa vi sta succedendo e quindi essi vanno saggiamente tenuti sotto controllo col mantra. Perfino quelli che hanno disturbi mentali, praticando il mantra, possono mettere ordine nell'anarchia degli archetipi. Dunque ora capite quanto è importante il mantra per l'evoluzione della kundalini. E vi prego di ricordare una cosa: noi siamo dei semplicissimi essere umani e non è per noi possibile accettare una via difficile e non è per noi possibile vivere una vita da perfetti puritani: siamo esseri umani con una mente irrequieta, siamo esseri umani orgogliosi e pieni di preconcetti, siamo persone portate per natura ad amare, odiare e abbiamo desideri, passioni, aspirazioni, frustrazioni, paure e insicurezze. Questa è la realtà che dobbiamo accettare di noi stessi: non siamo persone speciali; vi dico con sicurezza: noi non siamo persone speciali, siamo gente che vive con la mente, con i sensi, con il corpo e perciò il metodo che dobbiamo scegliere per svegliare in noi la kundalini dovrebbe essere proporzionato alle nostre possibilità. Non potete dare la vostra macchina a un bambinetto: provocherebbe un incidente; e così posso dirvi che non potete concentrare la vostra mente: è impossibile!

E non possono chiedervi di diventare puritani: so che non potete: avete il vostro personale modo di vivere, il vostro modo particolare di nutrirvi e un modo personale di pensare: non posso fare di voi dei preti, e anche io non posso pensare come un prete, non sono di sicuro un prete! Io credo che sveglierò la mia kundalini secondo le mie possibilità.

Allora è chiaro adesso il punto? Un mantra, un mala, un centro: è tutto. Credo che sia tutto. Ancora una cosa: qualcuno che vi dica qual'è il vostro mantra. Questa è la prima cosa. Dunque la prima cosa è qualcuno che vi dica qual'è il vostro mantra. Tale persona è detta Guru. Il Guru non è un ipnotizzatore, non è un coccodrillo che deve solo privarvi della mente. Guru è colui che vi inizia al mantra. E allora: il Guru per prima cosa, poi il mantra, il mala e il centro. Queste sono le quattro cose che ognuno dovrebbe avere. Voi avete una automobile o una moto o una bicicletta che guidate, un lavoro, degli interessi, una moglie o un marito; avete un padre e una madre, figli o figlie; avete tutto questo; avete bisogno di tutto questo. Sì. Abbiamo bisogno di questo. Ma oltre a tutto questo, abbiate un Guru, perchè ora voi sentite di averne bisogno, e poi un mala, un mantra; e la quarta cosa? Un chakra, un centro: con queste quattro cose voi andate molto velocemente nella vostra vita senza disturbare i modelli della vostra vita. Per risvegliare la kundalini non dovete cambiare il vostro modo di vivere, il vostro credo religioso, il vostro nome, la vostra fede, vostra

moglie o vostro marito. Non dovete cambiare nulla.

Alle vostre abitudini di vita aggiungetene un'altra: se potete praticarla di mattina, molto bene, altrimenti la sera.

Altro punto importante: praticare il mantra non è limitante, da nessun punto di vista. Alcuni credono che per praticare il mantra si debba essere puri negli atti, negli scopi, nella vita. Dovete essere quello che siete. E potete praticare il mantra nella posizione del loto, in siddhasana, in qualsiasi posizione vi piaccia. Se siete malati potete praticarlo perfino a letto. Potete praticarlo prima di mangiare e dopo mangiato, sia l'una che l'altra cosa. Nessuna restrizione, poi, nei riguardi della dieta.

E penso che per questa volta sia sufficiente sul mantra come sistema per risvegliare la kundalini.

È considerato uno dei simboli più potenti in assoluto

SRI YANTRA ORIGINALE

Il famoso yantra della ricchezza



Sri Yantra originale? Esistono per caso degli Sri Yantra non originali? Artefatti? Altroché se esistono, anzi devo dirti che sono quasi tutti SBAGLIATI!

Come sempre è meglio riferirsi alle fonti originali, solo che sullo Sri Yantra si trova ben poco, anzi ad essere più preciso, proprio un bel niente. Ci sono tante fonti che ne citano il potere e il significato, ma niente che spieghi esattamente come disegnarlo.

Il più antico Sri Yantra, riportato nella foto qui in alto, si trova nel sud dell'India, nel tempio Vidyashankara a Sringeri nello stato del Karnataka. Le date come al solito sono incerte (di solito le date della storia indiana sono alterate, perché noi occidentali vogliamo dimostrare in ogni modo che la loro cultura è più recente e quindi meno nobile e valida della nostra) ma dovremmo essere intorno ai 2000/2500 anni fa.

Lo Sri Yantra è considerato uno dei simboli più potenti in assoluto: è un concentrato di energia e di grande significato archetipico che si connette direttamente al principio creatore dell'universo. Come spiego nella guida "Yantra e Mantra" nello Sri Yantra è rappresentata la storia stessa della creazione dell'universo.

È costituito da 9 triangoli strettamente interconnessi che emanano dal punto centrale, chiamato bindu, che rappresenta la connessione visibile ma quasi intangibile tra il mondo fisico e la sua sorgente non manifesta. La geometria di triangoli è circondata da due serie di petali di loto, una da 8 e una da 16, entrambi numeri che troverai spesso nel Vastu.

Questo yantra viene usato da migliaia di anni in India, Cina e Tibet per favorire la buona sorte. L'utilizzo dello Shri Yantra favorisce la mentalità della vera abbondanza, aiuta a rimuovere gli

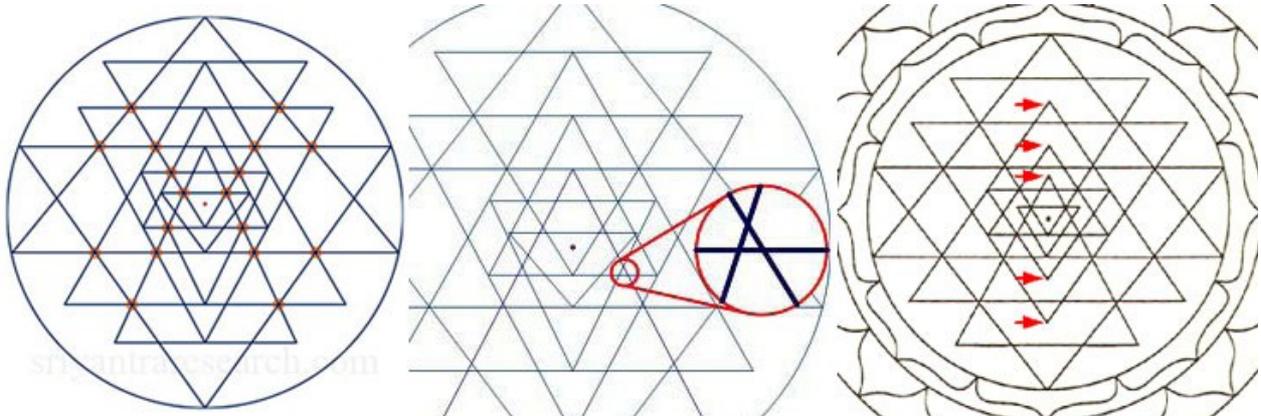
ostacoli nella realizzazione dei desideri, favorisce la crescita materiale e spirituale e incrementa pace e armonia.

Lo Sri Yantra viene da alcuni anche considerato la rappresentazione geometrica dell'abbondanza di Shri Lakshmi, la dea della fortuna secondo la tradizione vedica. Proprio per questo viene spesso utilizzato per la recitazione del Lakshmi Gayatri Mantra, chiamato anche Mantra della Ricchezza.



La precisione e l'interconnessione della raffinata geometria dello Sri Yantra conducono chi lo usa a realizzare i propri progetti con un ritmo costante, a passo sicuro e con il minimo spreco di energie. È come se la sua perfetta bellezza matematica riordinasse l'inconscio, mettendo tutto a posto per facilitare il realizzarsi dei nostri progetti.

Nel Vastu è usatissimo per correggere i difetti nella casa che non si riescono a risolvere con spostamenti e/o cambi di arredo e per potenziare certe aree della casa che hanno bisogno di rivitalizzarne l'energia. Se ne hai uno ti suggerisco di appenderlo sulle pareti nord o est, in modo che quando lo guardi dirigi lo sguardo verso queste direzioni.



Tornando alla sua geometria, devi sapere che i 9 triangoli da cui è costituito, intrecciandosi, formano 43 triangoli sussidiari. Uno Shri Yantra perfetto dovrebbe avere delle caratteristiche ben precise: ad esempio, controlla che i punti di incontro di tre linee siano “puliti” (vedi figura), il triangolo più piccolo al centro equilatero; il centro (bindu) dello Yantra dovrebbe poi essere il centro del triangolino equilatero... ecc.

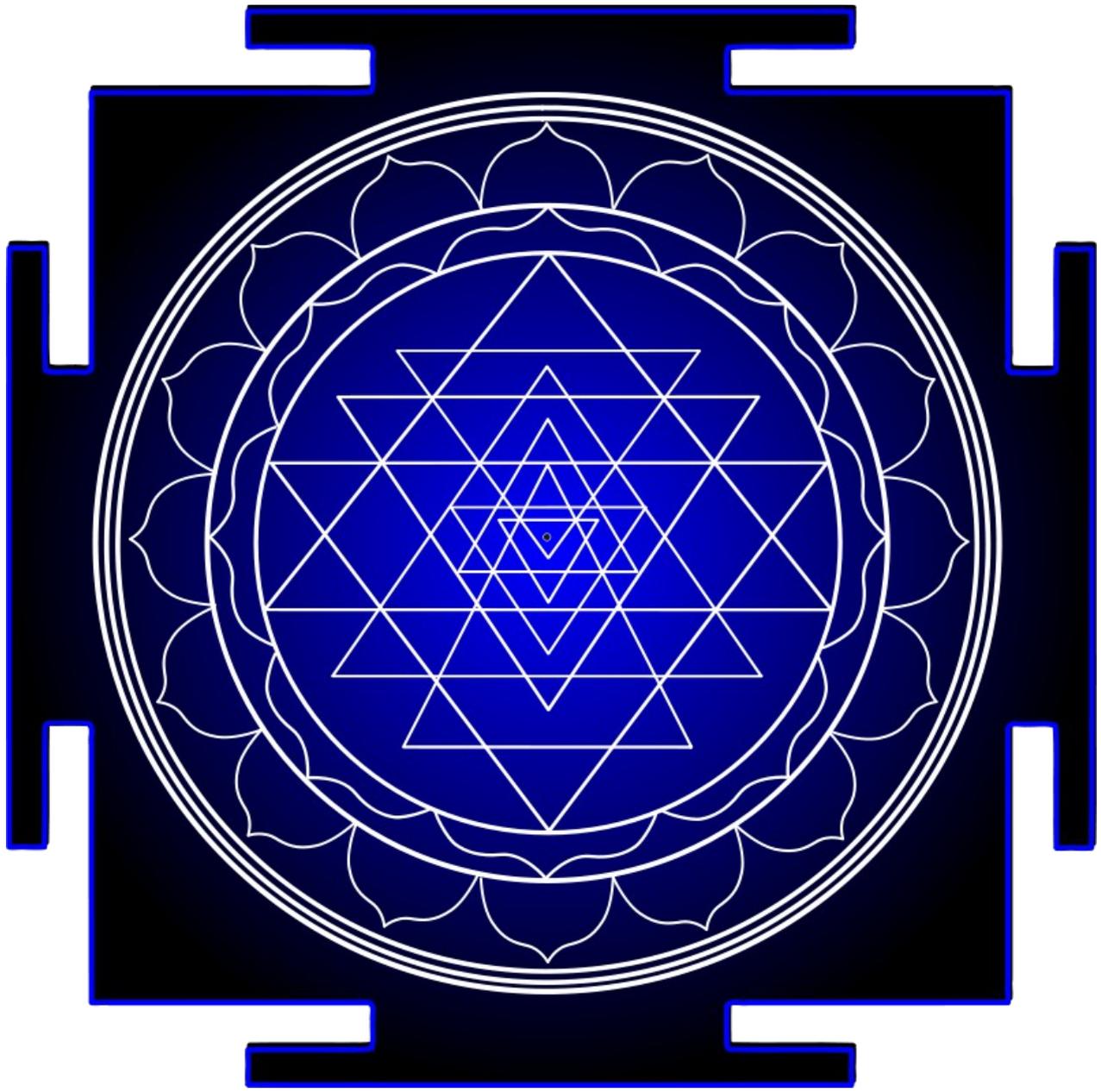
Insomma, per farla breve, il 99% degli Shri Yantra in circolazione non hanno queste caratteristiche, per cui dovresti fare una certa attenzione quando te ne procuri uno. Se ti capiterà di averne uno preciso e uno sbagliato di fronte potrai verificare di persona la sensazione diversa che procurano già solo guardandoli.

Il centro di ricerche “Shri Yantra Research Center”, tramite l’utilizzo di sofisticate tecniche informatiche basate su complicati algoritmi matematici, ha ricostruito quello che probabilmente è il migliore Shri Yantra possibile.

Tutti i criteri da loro utilizzati sono stati confermati dall’analisi dello Sri Yantra originale del tempio di Sringari di cui parlavo all’inizio dell’articolo e che hanno utilizzato come banco di prova per testare il loro sistema di costruzione dello Sri Yantra.

Ovviamente gli Sri Yantra che uso per le mie consulenze e quello che trovi allegato alla guida “Yantra e Mantra” sono basati sulla stessa geometria perfetta da loro ri-scoperta per avere la massima efficacia sia nella correzione dei difetti Vastu sia per chi lo usa durante la meditazione.

www.casavastu.it



Le tre curve di “Aum” sono una combinazione di A, U, M

SIGNIFICATO DI OM

I Bija Mantra hanno i propri elementi associati ad un centro del corpo



I Bija (seme) Mantra sono suoni molto potenti che hanno effetti rilevanti ed istantanei. Vi sono milioni di Bija Mantra, ma ne conosciamo solo alcuni. Ogni Bija Mantra ha il proprio elemento ed ogni elemento è associato ad un centro del corpo. Per esempio; Om appartiene alla mente, l'elemento più sottile. La sede della mente è Ajna Chakra. Quindi Om è il Mantra di Ajna ed è considerato essere il padre, il più potente di tutti i Bija Mantra. Coloro che sono ricercatori seri della realtà assoluta usano il Mantra Om.

Questa è solo un'illustrazione dei Bija Mantra e dei loro elementi e Chakra associati. Nello stesso modo il Bija Mantra Lam appartiene all'elemento terra, la sede di Muladhara Chakra. Vam appartiene all'elemento acqua, Swadhisthana Chakra. Ram appartiene all'elemento fuoco, Manipura Chakra.

Yam appartiene all'elemento aria Anahata Chakra. Ham appartiene all'elemento etere, Vishuddhi Chakra. I Bija Mantra sono definitivamente una dose molto potente. Quegli aspiranti che non hanno fermato le loro formazioni mentali dovrebbero praticare un Mantra ordinario piuttosto che un Bija Mantra. Quando usate un Bija Mantra, il risveglio dei Prana è incontrollabile. E' per questo che persone hanno delle esperienze entro il secondo giorno di pratica del Bija Mantra.

“Om” non è un Dio o una parola religiosa.

E' ciò che nella scienza chiamiamo un'equazione.

“Aum” ha tre curve che rappresentano i tre stati di un individuo. La prima curva rappresenta lo stato sensoriale della mente o lo stato di veglia. La seconda curva rappresenta lo stato di sogno e la terza lo stato di sonno. Veglia, sogno e sonno sono i tre stadi del vostro sé individuale. Quando “Jiva”, o sé individuale, passa da uno stato all'altro ha definite esperienze. In tutti e tre gli stadi che attraversa, lo sperimentatore è sempre lui. Questo significa che la coscienza è lo sperimentatore degli stati di veglia, di sogno, di sonno. Nello stato di veglia, l'individuo fa

esperienza con l'aiuto dei cinque sensi d'azione, con i cinque sensi di conoscenza, con i cinque Prana, con la quadruplici mente, in tutto diciannove. Durante il periodo dell'esperienza di questi diciannove canali vi è estroversione e non introversione. Nello stato di sogno l'individuo fa esperienza delle memorie dello stato di veglia, ma l'intero procedimento è introverso.

I cinque sensi di azione sono ritirati; anche i cinque di conoscenza sono ritirati; i cinque Prana continuano a funzionare così come la quadruplici mente. In questo modo l'individuo comincia a sognare le ombre della vita reale.

Quando l'individuo penetra il terzo stato, i dieci sensi e la quadruplici mente sono ritirati ed i Prana fluiscono ad un livello molto basso. "Jiva" non è né introverso né estroverso, è come ibernato. In questo stato non vi è esperienza. Non vi è conoscenza di tempo e spazio, la consapevolezza è completamente omogenea. Questa è la terza curva.

Le tre curve di "Aum" sono una combinazione di A, U, M.

"A"

rappresenta la vita esterna

"U"

rappresenta la vita

"M"

intermedia rappresenta l'inconscio totale.

Questa è la totalità dell'esistenza individuale. Ma vi è qualcosa oltre l'esistenza individuale, e che cos'è? Viene chiamato il senza tempo, il trascendentale, la luna crescente insieme a Bindu.

Il mantra "Aum" rappresenta sia "Questo" che "Quello". "Questo" significa il mondo empirico e "Quello" significa l'esistenza trascendentale. Quindi il mantra "Aum" rappresenta l'esistenza totale.

Questo mantra compare per la prima volta nei Rig Veda. Secondo gli studiosi il Rig Veda, che è una collezione di inni composti da vari veggenti, è il più antico libro registrato nelle biblioteche del genere umano. Gli storici hanno asserito che alcuni degli inni furono scritti più di 45.000 anni fa. Nei Rig Veda vi sono riferimenti alle congiunzioni dei pianeti avvenute molto tempo fa.

Vi sono anche riferimenti ad una civiltà nelle regioni polari ed artiche. Il Rig Veda riporta anche nozioni sull'attraversamento del sole da un lato all'altro del cielo ed intorno al cielo: nelle zone mediterranee e tropicali il sole va da una parte all'altra del cielo mentre nella zona artica il sole procede intorno all'orizzonte.

I Rig Veda contengono anche uno dei più famosi inni, conosciuto come "Ode ad Usha", che si riferisce a quel particolare momento in cui il sole si alza sopra l'orizzonte. Nei Rig Veda è scritto che il mantra "Om" è il suono del cosmo. E' senza forma ed è pure con forma. Tutti gli altri suoni imitarono questo suono, in seguito. Più tardi, nei Rig Veda, "Om" verrà interpretato, diventando il "Gayatri Mantra".

Questo particolare mantra è composto da venticinque sillabe. Fu inventato, secondo la mia opinione, per praticare Pranayama, poiché la capacità di ispirazione e la lunghezza del mantra dovrebbe essere la stessa. Infatti quando voi ispirate, espirate e ritenete il respiro, osservate certe proporzioni. Uno ispirazione, due ritenzione e due espirazione. Che cos'è ciò? E' la lunghezza dell'unità che può essere come si desidera. Si dice che la lunghezza del Gayatri Mantra sia l'unità. Quando ispirate, ripetete il "Gayatri Mantra" mentalmente, quando completate un Gayatri, questa è l'unità. Mentre si recita questo mantra si ha l'impressione che sia molto lungo.

Così per concludere, il mantra “Om” rappresenta l’intero cosmo di cui l’individuo è una microscopica parte. L’individuo è un microcosmo, l’intera creazione è un macrocosmo. Non ci dovrebbe essere differenza tra micro-macro e macrocosmo.

Ciò che avviene in uno avviene nell’altro. Ciò che avviene nell’intera creazione, avviene in un atomo. L’atomo è una miniatura dell’intera creazione. Anche io. Il sole, la luna, le stelle, i buchi neri, la Via Lattea, sono tutti anche in me. E tutti i bilioni di stelle che sono nel cosmo, a milioni di chilometri una dall’altra, sono tutti dentro di me.

In primo luogo lo rappresentano l’intero macro-cosmo. Non è in me, non è all’esterno; dovete ricordare questo. Non è in me, non è da nessun’altra parte. Qualsiasi cosa sia nella creazione è in me. Esso non è in me, e non è in nessun posto. Tutto ciò che è nell’intera creazione è anche in me. In secondo luogo lo rappresentano il mantra “Om”. Perciò il mantra “Om”, in effetti, rappresenta la mia totale coscienza.

L'invocazione fatta con profonda umiltà e grande rispetto rende
ancora più forte la Presenza Divina

IL SIGNIFICATO DEL MOOLA MANTRA

L'Energia Suprema si manifesta ovunque



**Om Sat-Chit-Ananda Parabrahma
Purushothama Paramatma
Sri Bhagavathi Sametha
Sri Bhagavathe Namaha**

Ogni qual volta canti questo Mantra Vedico, anche se tu non ne conosci il significato, lui da solo porta con sé una grande potenza. Ma quando ne conosci il significato e lo canti sentendolo nel tuo cuore, allora l'energia fluirà milioni di volte più potentemente. Perciò è importante conoscere il significato del Moolamantra quando lo si usa.

Quando si canta questo Mantra è come se si chiamasse un nome, proprio come quando si chiama una persona per nome e quella persona viene e ti fa sentire la sua presenza, allo stesso modo, quando canti questo mantra, l'Energia Suprema si manifesta ovunque tutto intorno a te. Dato che l'Universo è Onnipresente, questa Energia Suprema si può manifestare in qualsiasi momento in qualsiasi posto. E' anche molto importante sapere che l'invocazione del Moola Mantra fatta con profonda umiltà e grande rispetto e necessità rende ancora più forte la Presenza Divina.

OM

OM ha 100 diversi significati. Si dice che, “in principio era il Verbo, e il Verbo ha creato ogni cosa”. Quel verbo, quella parola è OM. Se tu mediti in silenzio, profondamente, puoi sentire il suono OM dentro di te. L’intera creazione è emersa dal suono OM. E’ il suono primordiale o suono universale da cui ha cominciato a vibrare l’intero universo. OM significa anche invitare l’Energia Superiore. Questo suono divino ha il potere di creare, sostenere e distruggere, dando vita e movimento a tutto ciò che esiste.

SAT

SAT significa esistenza che pervade ogni cosa, che è senza forma, senza confini, onnipresente, quell’aspetto dell’Universo senza attributi e senza qualità. E’ l’Immanifesto. Viene sperimentato come il vuoto dell’Universo. Potremmo dire che è il corpo dell’Universo che è statico. Ogni cosa che ha una forma e che si può sentire è nata da questo Non-manifesto. E’ talmente sottile che è al di là di ogni percezione. Si può vedere soltanto quando diventa grossolano e prende una forma. Noi siamo nell’Universo e l’Universo è in noi. Noi siamo l’effetto e l’Universo è la causa e la causa si manifesta come effetto.

CHIT

CHIT è la Pura Coscienza dell’Universo che è infinita, il potere onnipresente dell’Universo che si manifesta. Da qui si è evoluta ogni cosa che chiamiamo Energia Dinamica o forza. Si può manifestare in qualsiasi forma o profilo. E’ la coscienza che si manifesta come moto, come gravità, come magnetismo, etc. Si manifesta anche come azioni del corpo, come forza del pensiero. E’ lo Spirito Supremo.

ANANDA

ANANDA significa beatitudine, amore e amicizia, natura dell’Universo.

Quando fai l’esperienza dell’Energia Suprema di questa Creazione (SAT) e diventi uno con l’Esistenza oppure fai l’esperienza dell’aspetto della Pura Coscienza (CHIT), entri in uno stato di Beatitudine Divina e di Felicità Eterna (ANANDA). Questa è la caratteristica primordiale dell’Universo, che è lo stato di estasi più profondo e grande che tu possa mai sperimentare quando ti rapporti alla tua coscienza Superiore.

PARABRAHMA

PARABRAHMA è l’Essere Supremo nel suo aspetto Assoluto; colui che è al di là dello spazio e del tempo. E’ l’essenza dell’Universo che ha una forma e che è anche senza forma. E’ il Creatore Supremo.

PURUSHOTHAMA

PURUSHOTHAMA ha diversi significati. Purusha significa anima e Uthama significa il supremo: lo Spirito Supremo. Significa anche l’energia suprema della forza che ci guida dal mondo superiore. Purusha significa anche Uomo, e PURUSHOTHAMA è l’energia che si incarna come Avatar per aiutare e guidare l’Umanità e rapportarsi da vicino alla benamata Creazione.

PARAMATMA

PARAMATMA significa l’energia suprema interiore che è immanente in ogni creatura ed ogni essere, vivente e non vivente. E’ colui/colei che abita dentro di noi, l’Antaryamin, che risiede in noi senza nessuna forma o con la forma che desideriamo dargli. E’ la forza che può venire da te ogni volta che vuoi e ovunque tu voglia, per guidarti e aiutarti.

SRI BHAGAVATI

SRI BHAGAVATI è l'aspetto Femminile, che è caratterizzato come Intelligenza Suprema in azione, l'Energia (la Shakti) . Ci si rivolge a Lei quale aspetto della Creazione come Madre Terra (la Madre Divina).

SAMETHA

SAMETHA significa insieme o in comunione con.

SRI BHAGAVATE

SRI BHAGAVATHE è l'aspetto Maschile della Creazione, che è immutevole e permanente.

NAMAHA

NAMAHA è saluti o prostrazioni all'Universo che è OM e che ha anche le qualità di SAT-CHIT-ANANDA, che è onnipresente, immutevole e mutevole allo stesso tempo, spirito supremo in forma umana e senza forma, colui che risiede in noi e che può guidare ed aiutare con la suprema intelligenza nelle sue forme femminile e maschile. Io cerco la tua presenza e la tua guida sempre.

I diversi tipi IL MALA Come usarlo



Swami Satyananda Paramahansa

Fin dai tempi antichi il sandalo, la rudraksha e il tulsì, sono stati usati per scopi Yogici. Spesso le persone li portano continuamente. Oltre a questi, ci sono altri tipi di mala fatti di semi di loto, di sandalo rosso, di pietre di corallo, ecc., ma i tre inizialmente nominati sono da tutti considerati i più importanti. Infatti gli Indiani hanno prediletto, per un lungo periodo di tempo nella storia, la pianta di tulsì. Il tulsì è una pianta molto sensitiva; ne esistono parecchie varietà tra cui predominano la verde e la nera. E' stata sempre considerata la più importante fra tutte le piante e le erbe. In India, quando si soffre di raffreddore, catarro, influenza, malaria e di altre malattie, utilizzano diversi preparati derivati dalla pianta di tulsì, con ottimi risultati. Viene spesso usata anche per curare gli squilibri ormonali. Infatti, le donne indiane, pochi giorni prima del loro ciclo mestruale, prendono regolarmente un preparato a base di tulsì. Esso favorisce la regolazione del ciclo. Circa un centinaio di anni fa, a Calcutta, fu costruito il grande monumento conosciuto come il "Victoria Memorial". Gli operai che lavoravano alla sua costruzione iniziarono a soffrire di malaria e di conseguenza dovettero abbandonare il lavoro in gran numero. Le autorità allora piantarono il tulsì in un'arca di 4 o 5 miglia di raggio e dopo ciò i lavori proseguirono con grande soddisfazione e molto velocemente. Vi sono molti volumi di ricerca circa le proprietà chimiche del tulsì. Vicino a Rishikesh esiste una delle più grandi fabbriche indiane, la "Hindustari Antibiotics" ed essa coltiva il tulsì nelle foreste per più di 150 miglia, estraendone l'olio volatile.

Con l'olio di canfora e altre medicine, vengono preparate cure per la malaria, le malattie respiratorie e le disfunzioni ormonali. Perciò il Tulsì è considerato una pianta molto utile. E una cosa molto strana, ma se durante il periodo mestruale le donne indiane proiettano la loro ombra su questa pianta, essa incomincia a morire nel giro Il mala di tulsì possiede un aspetto terapeutico

in aggiunta alle sue qualità spirituali. In effetti in India vi sono restrizioni nell'uso del mala di tulsi. Ogni persona sia essa Bratimino o Kshatriya, Hindu o Mussulmana, può usare un mala di rudraksha, ma non tutti possono usare un mala di tulsi e le regole sono molto severe. La persona dovrebbe essere totalmente vegetariana e non dovrebbe mangiare cipolle. Solo allora, il Guru permetterà all'aspirante di usare il tulsi per la sua pratica di Japa Mantra. Quindi il mala di tulsi è quello di maggiore importanza. In ordine di successione, viene il mala di rudraksha, che può

essere di differenti tipi: alcuni semi hanno cinque sezioni, altri due o una sola. Quelli ad uno spicchio solo sono considerati essere i più importanti e molto rari; quello più comune ha cinque spicchi. È stato scoperto che i sofferenti di ipertensione si sentono meglio quando portano il mala di rudraksha. In tutto il mondo le persone che indossano il mala di rudraksha hanno riscontrato l'alleviarsi dei loro disturbi coronarici. In India questi mala di rudraksha vengono usati dai devoti che cantano il mantra "Om Namah Shivaya". Non vi sono restrizioni circa l'uso di questo mala e, contrariamente al tulsi, esso può essere usato anche se non avete fatto il bagno. Anche se non si è vegetariani, non importa, poichè in India questo mala è ampiamente usato. È infatti considerato essere un mala molto leggero.

La rudraksha appartiene al tattwa del fuoco; i semi piccoli sono normalmente i più usati per essere indossati, quelli medi vengono usati per la ripetizione del Mantra; quelli grandi sono anch'essi da indossare, ma non per un uso continuo. Normalmente chi soffre di disturbi coronarici, tiene un seme di rudraksha legato al braccio; alcuni esperimenti, naturalmente non su vasta scala, hanno dimostrato chiaramente che l'uso della rudraksha ha influenza sulla stimolazione arteriale.

La rudraksha e il tulsi sono i più potenti mala, ma voi otterrete il miglior risultato solamente se seguirete certe regole nella vostra vita. Comunque il mala di rudraksha vi darà buoni risultati anche se non seguirete alcuna regola. Terzo in ordine viene il mala in legno di sandalo che è adatto a coloro che stanno cercando effetti psichici. Ci sono due tipi di mala in legno di sandalo: uno bianco e l'altro rosso. Il mala in legno di sandalo rosso è usato nei riti e nelle pratiche tantriche. È una sostanza molto potente e non inferiore ad altri. Esistono poche condizioni circa l'uso del mala in legno di sandalo bianco; è però essenziale mantenere una dieta completamente vegetariana, cosa non necessaria per quello in sandalo rosso. Coloro che usano il sandalo rosso possono mangiare carne, bere, appagare la vita sessuale: non c'è alcuna restrizione. Questo mala in sandalo rosso non è adatto per un uso continuo, ma soltanto per la pratica del Mantra. Naturalmente ogni Mantra può essere praticato con esso, ma i Bija Mantra (appartenenti all'aspetto della Madre e alla tradizione tantrica), se praticati su un mala di legno di sandalo rosso, possono portarvi grandi benefici. Concludendo brevemente l'argomento riguardante questi tre o quattro mala dei quali ho parlato, secondo il mio punto di vista sarà bene avere un mala in piccoli grani da portare continuamente, un mala di rudraksha se non sarete capaci di osservare certe restrizioni, e uno di tulsi per riserva. Una volta all'anno, quando vi dedicherete alle pratiche di purificazione e manterrete le restrizioni alimentari, potrete praticare il Mantra con il mala di tulsi. Se invece state ricercando degli effetti psichici dovete usare il mala di sandalo rosso o bianco. Un mala ha 108 grani, ma ciò non rappresenta il numero 108, bensì la Realtà:

1 rappresenta la Verità Ultima

0 al centro rappresenta lo stato di Samadhí

8 rappresenta la Natura Creativa

Così, invece di dire 108, dite 1 e 0 e 8.

- Uno, la Realtà, non è il Creatore: è Esistenza Eterna; il Creatore o la Creatrice è Prakriti, Maya, la quale ha otto aspetti.

- Otto rappresenta la Natura. Uno la Realtà. Quando si uniscono avviene la Creazione. Quando Realtà e Natura si fondono, allora voi avrete percezione e cognizione; se voi le separate, potranno essere raggiunte soltanto attraverso Samadhi.
- Zero, "Shunya", rappresenta Samadhi.

Per questo e per nessun'altro motivo il mala ha 108 grani.

Addizionando insieme 1 e 8 si ha il totale di 9; se voi moltiplicate nove per qualsiasi numero, la somma del risultato darà sempre 9: sarà sempre così, fino all'infinito.

Esempio:

- $3 \times 9 = 27$ ($2 + 7 = 9$)
- $5 \times 9 = 45$ ($4 + 5 = 9$)
- $73 \times 9 = 657$ ($6 + 5 + 7 = 18$) ($1 + 8 = 9$)

Nello stesso modo l'Universo è costante e invariabile da sempre. E' perfetto e sempre uguale. Nove rappresenta la Creazione Totale, quella che voi conoscete e quella che non conoscete. In ogni mala c'è sempre un grano diverso in più che forma l'estremità superiore conosciuto come Bindu o Sumeru, la stazione di giunzione. Così, quando ripetete il Mantra dovete arrivare a Bindu e ritornare indietro, e così via. Normalmente il Mantra sul mala viene contato con la mano destra, ma nei Mantra tantrici, (con il legno di sandalo rosso) dovrebbe essere praticato con la mano sinistra, perchè questa mano rappresenta il Tantra. Ma non confondete ciò con il Tantra della mano sinistra, perchè non ha niente a che vedere con le orgie sessuali. Il tantrico usa la mano sinistra per offrire fiori, per recitare il Mantra, per ricevere le offerte dei devoti. Quando un Guru dà il Mantra a un discepolo, egli usa la mano sinistra e così anche quando dà una benedizione al discepolo. In qualche modo, erroneamente, il tantra della mano sinistra è venuto a rappresentare la parte sessuale di esso. Tutti noi abbiamo delle limitazioni nella nostra vita; le nostre abitudini geografiche e culturali, non ci permettono di usare sempre il tulsì. Ma deve essere ricordato che di tutti i mala, il tulsì è quello che ha maggior effetto sulla propria vita spirituale e vi sono alcune osservazioni a riguardo. Gli Indiani hanno l'abitudine di tenere una pianta di tulsì di fronte alla loro casa. Sovente le case indiane hanno un cortile interno sul quale si affacciano le stanze; molte case vecchio stile sono costruite così. Nel centro del cortile è costruito un altare in mattoni e sopra di esso viene piantato un tulsì che raggiunge un'altezza che varia da due a quattro piedi. Nell'altare c'è una piccola cavità in cui le donne, alla sera, accendono una lampada dopo di che si siedono per qualche minuto in meditazione. Questo avviene in molte abitazioni indiane, ma viene fatto solamente dalle donne, con regolarità, attenzione e con la massima disciplina. Potrebbero esservi grandi difficoltà in famiglia quando la mente è incapace di dare risposte precise e tutte le altre soluzioni hanno fallito. Allora le donne, la sera, stanno in piedi con le mani unite vicino ad Anahata Chakra e con le dita delle mani toccano la fronte, rimanendo in queste posizioni per un po di tempo di fronte all'altare. Durante questo periodo hanno una sorta di risveglio (shaktipat). Non si tratta di un risveglio superiore ma è un tenue risveglio. Quando la ragazza inizia a scuotere la testa la famiglia le si fa intorno e da quel momento essa diventa medium del tulsì. In quel momento ella non è più la moglie o la figlia, è solamente il tulsì. I familiari rimangono di fronte a lei e pongono le domande urgenti a cui viene di solito data una risposta. Ed è così precisa, accurata e schietta che questa pratica tantrica continua ancora oggi in molte case indiane. Se anche non siete capaci di rispettare le condizioni che ha il mala di tulsì, potrete tenerlo almeno una volta all'anno. Ma vi è un inconveniente con il tulsì, che si spacca molto spesso, mentre la Rudraksha

dura indefinitamente. Il caldo e il freddo fanno espandere e contrarre il tulsì, facilitando la sua rottura. Una volta che si rompe non è più di 108 ma è di 107.

Come usare il Mala

Il proposito del mala è quello di tenere la consapevolezza sulla pratica. A volte potreste essere così coinvolti nei vostri pensieri da dimenticare ciò che state facendo. E' solo quando completate un ciclo di rotazione del mala che la vostra attenzione viene riportata sulla pratica. Il mala viene anche usato per indicare quanta pratica avete fatto. Il mala dovrebbe essere tenuto nella mano destra, tra il pollice e l'anulare. Il medio muove i grani, l'indice e il mignolo non devono venire a contatto con il mala. Ruotate il mala verso il palmo. Quando avete raggiunto il sumeru avete completato un giro. Girate il mala con le dita e iniziate il secondo giro. Tradizionalmente il mala viene sempre tenuto di fronte al cuore. La mano sinistra è tenuta a coppa e posata in grembo, rivolta verso l'alto. Può essere usata per tenere la parte bassa del mala per evitare che dondoli o che si ingarbugli. Se preferite la mano destra può essere appoggiata sul ginocchio destro e il mala può rimanere sul pavimento.

Riepilogo dei tipi di Mala

Per la meditazione con il Mantra dovreste avere un mala di 108 grani. Deve essere fatto con del filo di cotone robusto che viene annodato tra ogni grano. Comunemente i più usati sono i mala di tulsì, rudraksha, legno di sandalo, corallo e cristallo. I grani di tulsì sono fatti con il fusto delle piante di tulsì e sono altamente considerati per le loro proprietà psichiche. Il tulsì ha un forte e purificante effetto sulle emozioni ed è calmante per la mente. La sensibilità del tulsì ne fa uno dei migliori medium per la pratica del Mantra, anche se non dovrebbe essere usato da chi beve alcool o da chi non è vegetariano. La rudraksha, il seme di un frutto della jungla, è il secondo mala comunemente usato. Non è così sensibile alle cose e non ci sono restrizioni circa il suo uso. La rudraksha migliora la circolazione del sangue e il funzionamento del sistema coronarico e riduce l'alta pressione del sangue.

I mala di legno di sandalo sono profumati e contengono vibrazioni pacifiche e protettive. Sono rinfrescanti e benefici per coloro che hanno qualsiasi tipo di disturbo della pelle. I mala di corallo sono anch'essi usati da chi soffre di eczema, tigna, scabbia, disordini mentali come schizofrenia e nevrosi. I mala di cristallo hanno proprietà psichiche e sono usati per i sadhana tantrici più elevati.

Alcuni requisiti per la pratica

- Una volta ricevuto il Mantra dal vostro Guru, non dovrebbe mai essere cambiato a meno che il Guru non ve lo consigli.
- Il Mantra personale non dovrebbe essere rivelato a nessuno.
- Il Mantra può essere ripetuto in ogni momento e in ogni luogo, anche se è meglio praticarlo in un orario regolare, ogni giorno sia alla mattina presto, dopo le asana e il pranayama, o prima di dormire la sera.
- Il Mantra può essere praticato con o senza mala e in ogni posizione, ma quando lo praticate al mattino o prima di dormire è meglio praticarlo in una posizione meditativa, con un mala e con gli occhi chiusi.
- I vestiti devono essere confortevoli e sciolti. Molte persone fanno esperienza di grande costanza e tranquillità se mettono il loro "dhoti geru" sulla testa e sulle spalle durante la loro pratica di Mantra.

- Non cercate di concentrarvi mentre praticate il Mantra, altrimenti creerete tensione.
- Ripetete il Mantra velocemente se la mente è disturbata e lentamente se la mente è più rilassata. Se vi sentite assonnati ripetetelo verbalmente.
- Il mala che usate per il vostro Mantra Sadhana non dovrebbe mai essere portato al collo nè prestato ad altre persone.

Una giornata intensa ricca di proposte
GIANNI TUCCI OSPITA AL KOSMOS
IL 3° CONVEGNO OLISTICO
Conferenze tamburi sciamanici diksha



di
Jolanda Pietrobelli

Questa è la terza edizione del Convegno Olistico che la Palestra Kosmos Club, ha organizzato nella propria sede, (Via Puccini 9/A Ghezzano -Pisa) L'evento si è svolto domenica 12 luglio, una giornata calda che però non ha impedito una consistente partecipazione.

In questa edizione sono state coinvolte due nuove realtà organizzative:

- A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli
- Associazione Olistica Il Ruggito del Chihuahua Viola.

Gli intendimenti di questo appuntamento cadenzato negli anni, sono ben visibili nel programma, generoso nelle sue proposte.

L'organizzazione desidera rivolgere attraverso la nostra testata un ringraziamento al Comune di San Giuliano Terme che ha concesso il Patrocinio all'Evento, a Coloro che con la propria presenza e col proprio Sapere hanno contribuito alla realizzazione del Progetto.

Un doveroso ringraziamento, va anche a quanti seguono da anni i nostri Convegni, dimostrando gradimento, con la propria partecipazione.

Ha aperto i lavori il Prof. Tucci con una conferenza dal titolo <La legge di attrazione/ Risonanza. Perché questo succede a me proprio adesso>?

Nella mattina hanno fatto seguito la Psicologa Dott. Elisa Benvenuti e il Reiki Master Diksha Giver Filippo Colombo proponendo come argomento <La voce interiore: il canto degli animali>.

Successivamente, Barbara Bertozzi Operatrice Olistica e Master in diverse discipline energetiche, ha trattato l'argomento <Chi è un operatore in discipline olistiche e del benessere>?

Dopo la pausa pranzo, il pomeriggio è iniziato con una interessante Marilena Bailesteanu Counselling Naturopatico Reiki Master Diksha Giver che ha svolto l'argomento <Fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo (Ippocrate)>.

Nel pomeriggio inoltrato è stata la volta dei tamburi sciamanici, una esibizione curata da:Reiki Master Roberto Aiello (Gurumpren) Reiki Master Franca Ballotti, Sciamana M.Cristina Leonardi,

Operatrice Olistica Lorenza Vercelli.

Il pomeriggio si è concluso con il < dono del Diksha > . Laura Torri tra i primi Deeksha Giver Italiani (anno 2005), assieme alla trainer Anna Corazziari, ha presentato < 6 nuovi Deeksha Giver: Roberto Aiello, Franca Ballotti, Marlena Bailesteanu, Elisa Benvenuti, Filippo Colombo, Jolanda Pietrobelli >.

Seguono momenti della giornata







Programma Luglio 2015



Associazione culturale, spirituale
e di opere socio-sanitarie.

ONLUS

C.F.: 90031070502

Sede Legale: Via Emilia, 58
56021 – Arnaccio - Cascina (PI)

Iban C/C postale:

IT51Z0760114000000035545581

info@casagrandeilnespolo.it www.casagrandeilnespolo.it

In accordo con Don Massimo Vannozi, nei seguenti sabati alle ore 18,00, ci saranno

**I VESPRI, IL SANTO ROSARIO E
LA CONDIVISIONE DI PREGHIERE:**

4 e 18 luglio.

Presso la chiesina dell'Arnaccio.

SANTA MESSA DEGLI ANGELI

Viene celebrata l'ultima domenica di ogni mese
alle ore 10,00 presso la chiesina dell'Arnaccio.

“MERCATINO DI BENEFICENZA”

Dal lunedì al giovedì 10,30-12,30

Martedì e giovedì 17,30-19,30

Presso i locali di via Putignano 130

Mercoledì e Sabato 15,00-18,00

Presso la sede dell'associazione.

Un modo simpatico e moderno per fare regali
originali, risparmiare e aiutare chi ha bisogno.

Abbiamo indumenti, parei da tutto il mondo,
giocattoli, scarpe, libri, bigiotteria, e tanto altro.

Nuovo e usato a offerta libera

INCONTRI DI SUPPORTO E AIUTO

Per supporto e aiuto a genitori che hanno perso figli, per chiunque abbia avuto un lutto,
e anche per chi ha solo bisogno di un colloquio di sollievo e di condivisione,
ci sarà la possibilità di prendere appuntamenti al numero 347-9045117.

Presso la sede dell'associazione.

**Per chi ne sente la necessità, c'è anche la possibilità di un
dialogo telefonico di supporto allo 050-3140327 24 ore su 24**

“L'INCONTRO A TEMA”

Ascoltare, Dialogare, Socializzare e Meditare

9 luglio: stress, malattia dell'anima

23 luglio: meditazione sull'amore e buona energia

Percorsi di innovazione per riequilibrare le nostre energie dallo stress e dai problemi di tutti i giorni. Telefonare per prenotarsi, è a numero chiuso e gratuito.

Presso la sede dell'associazione alle ore 21.30
“IL CAMMINO DELLA CONSAPEVOLEZZA”

Incontri di letture e approfondimenti introspettivi

Coordinati da Rosanna Puccio

8 e 22 luglio.

c/o Pubblica Assistenza, Via Bargagna 2, Pisa

Telefonare per prenotarsi

al n° 320-6782547

SEMINARIO

“Cosa fare per vivere in armonia e con gioia”

Tenuto da Felicità Foscaldi

Dalle 9,00 alle 13,00

25 luglio.

Minimo 5, massimo 10 persone.

Presso la sede dell'Associazione

SEDUTE DI P.M.T. e

TRATTAMENTI ENERGETICI:

F.A.A. (Fire Axe Activation) e

Q.S.P. (Quantum Solution Personality)

26 luglio.

Tenuti da Felicità Foscaldi

Su appunt. Presso la sede dell'Ass.ne

“DIALOGHI CON I GENITORI”

o con chi ha perso una persona cara

25 e 26 luglio

Persone competenti saranno disponibili su appuntamento per incontri individuali di supporto per genitori

afflitti dalla perdita di un figlio e per persone che hanno perso un caro.

Presso la sede dell'associazione

Ci saranno pranzo e cena sociali per entrambi i giorni; con la compartecipazione di tutti a portare ognuno qualcosa di proprio gradimento.

SEMINARIO

“IL CAMBIAMENTO ESISTENZIALE”

Punto di riferimento spirituale

Oltre il visibile, c'è l'invisibile

SARA EFFETTUATO IN SETTEMBRE

Condotta da Dino Marabini

Presso “Il Redentore” Calambrone Tirrenia Pi

IN PROGRAMMAZIONE AD OTTOBRE ILPELLEGRINAGGIO A MEDJUGORIE

Partita del Cuore

Nazionale Attori e calciatori -Contro Vecchie Glorie del Pisa

Sarà programmata per il prossimo anno a causa

Della non disponibilità del campo sportivo

“Arena Anconetani “

PER INFORMAZIONI SU

L'UNIVERSITÀ POPOLARE DI PISA
“LE M.I.M.O.S.E.” www.unipoplemimose.it
E IL R.I.O.O.L www.riool.it
(REGISTRO ITALIANO OPERATORI OLISTICI)
CON SEDE IN VIA PUTIGNANO 130 (PISA)
TELEFONARE AL n° 377-9764007
BIBLIOTECA DELL'ASSOCIAZIONE

Sarà a disposizione del pubblico la Biblioteca
“Scienza della guarigione”

Religione, Storia, Medicina, Fisica, Geologia, Narrativa, Spiritualità, Medicina olistica ecc.
Per ritirare e riconsegnare serve documento d'identità

Il martedì ore 17,00-18,00

Presso la sede distaccata in via Tosco Romagnola, n°1948 Navacchio (PI).

MISSIONE ST MICHAEL'S HOSPITAL

L'ospedale ha bisogno di essere ristrutturato e non c'è più un medico fisso, ma nonostante questo ci sono circa 150 visite al giorno, e i pazienti più gravi devono essere portati all'ospedale della città, per cui c'è bisogno di carburante per le uniche due auto a disposizione. Una tua piccola offerta può essere di grande aiuto. Se vuoi sostenere questo progetto, puoi fare un versamento sul nostro conto corrente postale specificando la causale.

MISSIONI UMANITARIE

Il Turismo solidale è attivo in Zimbabwe, Zanzibar, Kenya e Madagascar.

Chi vuole partecipare come volontario può chiedere informazioni presso la segreteria organizzativa della nostra associazione.

Raccogliamo vestiti, lenzuola, latte in polvere e a lunga conservazione, generi alimentari, vitamine per le missioni e donazioni per i nostri progetti:

ZIMBABWE (Saint Michael's Hospital e Casa di Mariele)

ZANZIBAR (Kajengwa)

KENYA (Watamo)

CONGO (Kinshasa)

MADAGASCAR (Nosy Be)

PER QUALSIASI INFORMAZIONE, CONTATTARE LA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

SIG.RA ADRIANA RINDI

TEL.: 320-6782547

Puoi destinare il 5 per mille della tua denuncia dei redditi firmando nello spazio “sostegno del volontariato delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale” e indicando nell'apposita casella

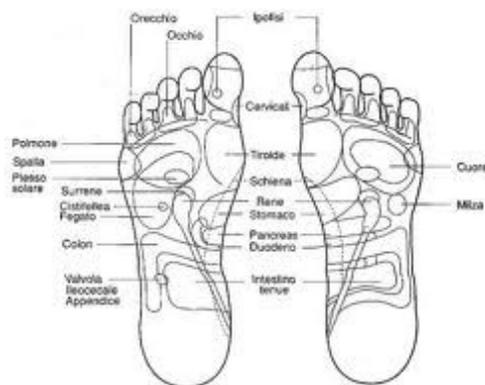
IL NOSTRO CODICE FISCALE: 90031070502

NON TI COSTA NIENTE, GRAZIE!!!

La tecnica/metodo entra nell'arco delle medicine alternative

LA REFLESSOLOGIA

In America è conosciuta e praticata da sempre
dai Nativi Americani



La *reflessologia* fa parte della vasta gamma di tecniche energetiche, rivolte al benessere dell'individuo. Si tratta di una stimolazione dei punti energetici che si trovano sul corpo fisico, è un tocco sui punti riflessi dove si proiettano gli organi, e toccandoli si condiziona positivamente l'organo che vi corrisponde.

La tecnica/metodo entra nell'arco delle medicine alternative, complementari ed è considerata una tecnica olistica di guarigione. Le aree più comunemente usate in questa terapia sono i piedi (reflessologia plantare) e le mani (reflessologia palmare). Esistono varie teorie riflessologiche secondo cui su tutto il corpo si troverebbero zone riflesse es:

- le orecchie (auricoloterapia)
- gli occhi (iridologia)
- volto
- testa
- schiena
- gambe
- addome
- lingua
- denti

La riflessologia plantare si occupa dei punti riflessi sui piedi.

Il Dott. Bressier, per primo ha compiuto ricerche storiche sulla riflessologia, risalendo a notizie in ogni tempo ed in ogni luogo. Da ciò si evince che la riflessologia sia una tecnica che non proviene dall'oriente perché esistita in tutto il mondo.

Anche i Maya usavano questa tecnica. In America la riflessologia è conosciuta e praticata da sempre dai Nativi Americani.

Ai primi del 1900, il dott. William M. Fitzgerald, (Connecticut)si rese conto che premendo su alcune zone del corpo poteva evitare di somministrare droghe (usate come anestetici) per alleviare le sofferenze dei pazienti. Egli divise il corpo umano in 10 zone longitudinali che corrono lungo il corpo dalla testa ai piedi . Il numero dieci corrisponde al numero delle dita delle mani e dei piedi ed ogni dito rientra in una zona. La teoria sostiene che le parti del corpo presenti all'interno di una determinata zona saranno collegate l'una all'altra per mezzo dell'energia che scorre dentro la zona stessa e possono perciò essere stimulate reciprocamente.

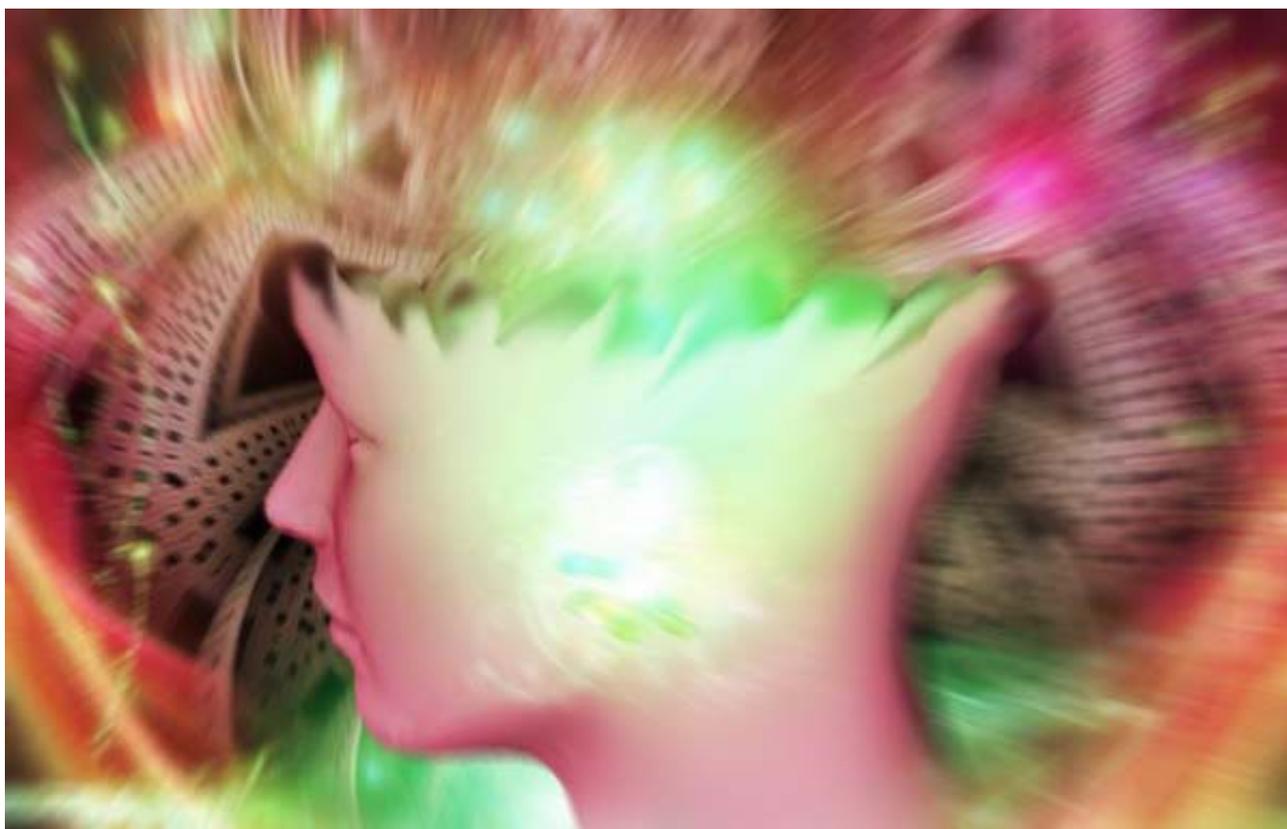
Allievi del dott. Fitzgerald furono il dott. J. Rilay e la sua assistente E. Ingham, quest'ultima approfondì il lavoro di Fitzgerald, dando maggior contributo alla riflessologia plantare moderna, separando il lavoro delle zone riflesse in genere da quello del piede, ed iniziando a costruire una mappa delle zone riflesse sul piede corrispondenti ai vari organi.

Negli anni '60 la tecnica si diffonde in Europa. In Italia, la riflessologia viene introdotta da Elipio Zamboni, massofisioterapista bergamasco diplomato in riflessologia nel 1974 presso la scuola di Hanne Marquardt. Zamboni negli anni successivi organizza corsi approfondisce il lavoro della Ingham sulla mappatura del piede e fonda, nel 1987 la Federazione Italiana Riflessologia del Piede. Successivamente ricercatori di tutto il mondo portano contributi alla tecnica , scoprendo nuovi punti e nuove reti di riflesso, rendendo la riflessologia sempre più semplice ed efficace. La riflessologia stimola la naturale auto guarigione del corpo non sopprimendone i sintomi, ma riportando l'intero organismo ad uno stato di equilibrio ed armonia. Questa tecnica stimola l'auto guarigione, rinforza il sistema immunitario, allevia i dolori là dove esistono, rinforza lo scheletro e la muscolatura, stimola la circolazione. Nonostante gli attacchi della medicina ufficiale, essa si sta diffondendo sempre di più nel mondo. In Cina esistono oltre cinque milioni di operatori riflessologi.

La forma circolare simboleggia la coscienza eterna
che tutto comprende

LA VISIONE SPIRITUALE DELLA DINAMICA DEL CERVELLO

Nell'anatomia si rispecchia la polarità della coscienza umana



di
Manager Admin

La coscienza (anima) umana trova la sua espressione corporea nel cervello, dove ha sede anche la corteccia cerebrale alla quale è attribuita la capacità tipicamente umana di distinzione e valutazione. Nell'anatomia del cervello si rispecchia, quindi, la polarità della coscienza umana.

La forma circolare del cervello simboleggia la coscienza eterna che tutto comprende e che è senza limiti. Vista in una certa prospettiva, la forma circolare del cervello può essere suddivisa in tre parti: 1 – Il conscio: sappiamo che l'individuo è "conscio" di tutto il suo patrimonio conoscitivo ed è dunque padrone della sua mente e del sapere ivi riposto. Il conscio rappresenta il piano della conoscenza concettuale, che è registrata nella corteccia cerebrale e suddivisa nei due emisferi, destro e sinistro. Essa contiene tutti i dati della nostra memoria conscia. Qui si trova tutta la conoscenza di cui siamo consapevoli.

Il nostro compito nell'evoluzione è quello di sviluppare totalmente la potenzialità del nostro cervello conscio, finora sfruttato solo al 5%, costituito dalla corteccia cerebrale. Per fare questo

dobbiamo anzitutto renderci consapevoli e risolvere le nostre esperienze a livello inconscio, perché queste impediscono allo Spirito di fluire e di attivare totalmente la super-consapevolezza (Piena Coscienza) nella nostra mente conscia. Il potenziale del nostro cervello espresso al 100% costituisce la Piena Coscienza (Oggettiva illimitata) che rappresenta l'uomo-Dio realizzato, cioè il Cristo.

2 – L'inconscio: è tutto ciò di cui non siamo consapevoli, che non conosciamo, ma che nondimeno esiste su altri piani (inconsci) che sfuggono alla nostra consapevolezza. Il nostro inconscio racchiude anche tutte le esperienze e conoscenze fatte dai nostri antenati e che costituiscono il nostro karma. Sono per lo più esperienze traumatiche irrisolte che hanno lasciato il segno, che racchiudono le radici delle nostre paure, dei sensi di colpa, delle pene e sofferenze d'ogni sorta, sopportate anche dai nostri antenati e che ci condizionano profondamente, spesso senza che noi ce ne rendiamo conto. L'inconscio è la sede della nostra conoscenza esistenziale, attraverso cui l'individuo si muove sul mero piano della realizzazione dei suoi desideri, che cerca di attuare mediante un utilizzo più fortemente strumentale delle sue conoscenze.

La conoscenza esistenziale è registrata nella parte del cervello sottostante la corteccia cerebrale (che comprende il cervello medio, il talamo, l'ipotalamo, l'amigdala, il cervello rettile o cervelletto). Le informazioni contenute in questa parte del cervello sono sottratte al giudizio del cervello conscio, rappresentato dalla corteccia cerebrale. Esse agiscono immediatamente e ci condizionano inconsciamente. Alla conoscenza esistenziale è affidata la nostra sopravvivenza.



3 – Il Subconscio: è tutto ciò che sta emergendo dall'inconscio verso il conscio per essere trasceso. E' la zona di frontiera tra i due mondi: il conscio e l'inconscio. Vi si accede nei momenti di dormiveglia, la sera subito prima di addormentarsi e la mattina appena dopo il risveglio. Sono questi i momenti più opportuni per affermare le nostre intenzioni, che debbono essere prese in consegna dalla nostra anima e dalla Sorgente, per essere poi manifestate nella nostra realtà.

L'anima, che è una con il Tutto, è il "Libro" di tutte le nostre esperienze realizzate (che costituiscono la nostra saggezza) e di quelle non realizzate con i relativi sentimenti/emozioni,

desideri e pensieri irrisolti, sia di questa vita che delle vite passate dei nostri antenati. Sono i desideri non esauditi ed il nostro karma che ci spingono a re-incarnarci. L'anima trova il suo supporto nei vari corpi sottili dell'aura (corpi mentale, emozionale, intuitivo e creativo), il corpo di luce, il campo aurico ed anche nella forma. L'anima, quando si incarna, risiede nella cavità, dietro il cuore, nel 4° chakra. La nostra Anima e il nostro Spirito sono tutt'uno e costituiscono l'Essere di luce, il figlio di Dio. Le esperienze non comprese, sono memorizzate – sotto forma di forme-pensieri e sentimenti/emozioni che le hanno determinate – nei corpi sottili (mentale ed emozionale), i quali, come tutti gli altri corpi sottili, sono strettamente interrelati con il corpo fisico per mezzo dei chakra e dei meridiani. Il DNA delle nostre cellule viene modificato dalle nostre emozioni e dai nostri pensieri. Tutte le nostre esperienze o conoscenze “rimosse” o “represe” (che noi consideriamo facenti parte dell'inconscio) con i relativi pensieri e sentimenti/emozioni sono registrate, oltretutto nel DNA di ogni cellula, anche nella nostra anima.

Emisfero destro ed emisfero sinistro del cervello:

La corteccia cerebrale (sede del nostro conscio) è costituita dai due emisferi uniti fra loro dal cosiddetto “corpo calloso”. I due emisferi si differenziano decisamente per caratteristiche e competenze. La metà destra del corpo umano viene innervata dall'emisfero sinistro della corteccia cerebrale, mentre la parte sinistra del corpo viene innervata dall'emisfero destro. I due emisferi si differenziano chiaramente nelle funzioni, nelle prestazioni e nelle competenze.

L'emisfero sinistro (che rappresenta una delle due polarità della nostra coscienza nella materia) può essere definito “l'emisfero razionale”, perché è responsabile dell'analisi e della struttura della lingua, della lettura e della scrittura. Esso suddivide analiticamente e razionalmente tutti gli stimoli di questo mondo (analizza e giudica), ed è responsabile anche dei calcoli e dei conti. In esso è localizzata anche la sensazione del tempo. Rappresenta il lato maschile dell'essere umano.

Nell'emisfero destro troviamo tutte le capacità intuitive e creative: invece dell'analisi troviamo la capacità di captare nella loro globalità rapporti complessi, modelli e strutture (capacità di sintesi). Questa metà del cervello consente di risalire al tutto, sulla base di una piccola parte. Dobbiamo ad essa la capacità di capire e ordinare valori logici (concetti superiori, astrazioni, archetipi), che nella realtà relativa non esistono. Troviamo forme espressive arcaiche che formano suoni e associazioni. La lirica, la poesia fanno parte delle potenzialità di questo emisfero, come pure il pensiero analogico e il rapporto coi simboli. Esso rappresenta l'aspetto femminile dell'essere umano.

L'emisfero destro è responsabile anche degli aspetti figurativi e onirici dell'anima, ed è fuori dal concetto di tempo. A seconda delle attività che svolgiamo, è dominante l'uno o l'altro emisfero del cervello. Così, per esempio, il pensiero logico, il leggere, scrivere e far di conto richiedono il predominio dell'emisfero sinistro, mentre ascoltare la musica, sognare, immaginare e meditare, nonché taluni esercizi di respirazione ritmica cosciente, sviluppano maggiormente l'emisfero destro. Le due polarità, l'emisfero sinistro (razionale) e l'emisfero destro (intuitivo-creativo) si completano e si compensano reciprocamente, e per esistere hanno bisogno ognuna del proprio complementare (l'altro emisfero). La polarità ci rende incapaci di considerare contemporaneamente i due aspetti di un'unità, e ci costringe ad un'attività cerebrale di tipo lineare, da cui nascono i fenomeni del ritmo, del tempo e dello spazio. Il vantaggio, tuttavia, che ci presenta la polarità è la capacità di conoscenza (obbiettivo dell'anima), che senza questo aspetto non sarebbe possibile. L'unità si suddivide nel nostro intelletto in polarità, che si completano a vicenda.

E' facile rendersi conto fino a che punto sarebbe ammalata una persona che possedesse soltanto una delle due metà cerebrali. Altrettanto ammalata dovrebbe quindi risultare la normale, canonica, concezione del mondo, che oggi chiamiamo scientifica, che prende in considerazione solo l'aspetto razionale della realtà. Da questo punto di vista, esiste soltanto ciò che è razionale, concreto/analitico, esistono solo manifestazioni di causalità e tempo. Ma una simile concezione razionale del mondo è solo una mezza verità, perché è quella di mezza coscienza, ovvero di mezzo cervello. Tutti quei contenuti della coscienza che tanto facilmente vengono sminuiti e definiti

irrazionali, irragionevoli, fantasiosi, occulti, sono semplicemente la capacità del polo destro dell'uomo di considerare il mondo. La natura stessa valuta molto di più le prestazioni dell'emisfero destro, infatti in una situazione di pericolo, si passa automaticamente dal dominio della metà sinistra del cervello al dominio della metà destra, in quanto una situazione pericolosa non può essere fronteggiata adeguatamente da un procedimento analitico.

Colui che ascende e che ha avviato un percorso spirituale, dimostra un sano rispetto per il corpo in generale e per il cervello in particolare, un rispetto che è invece largamente assente nella tradizione gnostica tradizionale, la quale tende a denigrare il "materiale" (incluso il corpo) in favore di una totale focalizzazione sullo spirituale. Costui considera il cervello un magnifico prodotto dell'evoluzione, e ritiene che una giusta comprensione del suo funzionamento sia un elemento necessario per l'illuminazione. Egli sa che il corpo fisico può diventare immortale quando diventa la dimora di un sé risvegliato e consapevole. Sul piano fisico, infatti, il corpo è il veicolo adatto che permette ad entità molto evolute di svolgere la loro missione terrestre.

Anatomia del cervello:

Struttura del cervello La struttura del cervello è generalmente divisa in tre sezioni: il cervello rettile che comprende il cervelletto e la parte inferiore del tronco encefalico; il cervello medio che comprende la parte superiore del tronco encefalico; il cervello anteriore che comprende il talamo, l'ipotalamo, l'ipofisi, la ghiandola pineale, il corpo calloso e la corteccia cerebrale. Il tronco encefalico si trasforma gradualmente in colonna vertebrale e in sistema nervoso periferico del corpo. Anche se molti aspetti del cervello sono tuttora sconosciuti, è noto che certe parti svolgano determinate, precise funzioni. L'equilibrio e la coordinazione, ad esempio, vengono regolate dal cervelletto. Il tronco encefalico contiene i centri di controllo del sistema digestivo, respiratorio e circolatorio. L'ipotalamo coordina i due sistemi che mandano istruzioni al corpo: il sistema nervoso (elettrico) e il sistema endocrino (chimico). Il talamo seleziona e trasmette gli impulsi sensoriali alla corteccia cerebrale. La corteccia cerebrale controlla le funzioni motorie volontarie; elabora i dati sensoriali che provengono dagli occhi, dalle orecchie, dal naso, dalla bocca e dalla pelle, e ospita la memoria. Anche l'atto del pensare (l'elaborazione intellettuale delle idee) avviene nella corteccia cerebrale. L'ipofisi e la ghiandola pineale sono ritenute la sede delle capacità medianiche. Alcuni maestri esoterici collegano la ghiandola pineale con quello che si definisce "terzo occhio", l'area dell'extra-sensorialità (ESP). Se esaminiamo più da vicino il nostro cervello scopriamo molte cose interessanti. La corteccia cerebrale, ad esempio, è ciò che distingue la nostra individualità da quella degli altri in questa vita. Essa è la sede della personalità che controlla il corpo, che determina la nostra attuale linea genetica. Ciò che ci distingue dagli altri, è il modo in cui i nostri neuroni si collegano alle nostre emozioni. Il lobo frontale è il luogo più sacro del nostro cervello, è il trono dorato di Dio. Per quanto riguarda la visione della nostra realtà materiale, è bene sapere che non è l'occhio che vede, bensì il nostro cervello. L'occhio è solo una lente, un sensore; è come una telecamera collegata al nervo ottico. La luce che colpisce l'occhio è composta da fotoni, che attivano i neuroni che portano informazioni, tramite milioni di terminazioni nervose lungo il nervo ottico, alla parte posteriore del cervello, dove ha sede la corteccia visiva. I nostri occhi quindi non determinano la realtà, semplicemente la confermano. Essi possono vedere solo ciò che il nostro cervello conosce. A conferma di ciò, riportiamo ciò che accadde in America agli abitanti della località dove sbarcò Cristoforo Colombo con i suoi galeoni. La gente del luogo non vide la flotta di Cristoforo Colombo, perché non conosceva la struttura dei galeoni, né le corazze e le armi della ciurma. Ciò che essi furono capaci di vedere, erano degli uomini che camminavano sull'acqua e che scambiarono per divinità. Nei neuroni del loro cervello non c'era nulla che corrispondesse a quelle navi. Essi erano impreparati a quella visione, e perciò le uniche immagini che si formarono nei loro cervelli riguardavano uomini che camminavano sull'acqua.

www.fisicaquantistica.it

Il Cibo secondo Ippocrate
**FA CHE IL CIBO SIA LA TUA MEDICINA
E CHE LA MEDICINA SIA IL TUO CIBO**
Cibo e Salute? Spesso un binomio dimenticato



**Fa che il cibo sia la tua
medicina e che la medicina sia
il tuo cibo..**

Ippocrate 5° sec. a.C.

di
Silvia Petruzzelli

Questa correlazione non sempre ci piace. A volte non ci conviene: potrebbe voler dire mettere in discussione e stravolgere le nostre abitudini.

Un bel panino (super bianco super raffinato super deleterio per la nostra salute) con, perché no? delle fette di prosciutto cotto...Veloce, pratico e 'gustoso'? Certo veloce e pratico...Gustoso?...Dipende da quanto il nostro gusto sia stato alterato dal cibo cattivo, che il nostro organismo (se NON fosse contaminato) si rifiuterebbe di accettare!

E quindi preferiamo non crederci. Quindi: "stupidaggini" E' la nostra reazione a simili affermazioni. Eppure crediamo quando in televisione ci propinano messaggi ingannevoli quali "yogurt per le ossa" o "lo zucchero fa bene al cervello" ...

Non ci viene in mente che qualcuno ci stia prendendo in giro? Ma scusate! Non abbiamo appena detto che non c'è alcuna correlazione tra cibo e salute?!? Ma, allora, perché vediamo girare messaggi che ci suggeriscono di ridurre i grassi quando abbiamo il colesterolo alto?

Qual è la verità?

La verità è a portata di tutti e si esprime con una semplice frase: noi siamo quello che mangiamo. Pochi pensano al miracolo che avviene quando mangiamo: quel cibo che ingeriamo e che, dentro di noi, come un processo alchemico, si trasforma ... diventa parte del nostro sangue, delle nostre cellule...Si proprio quel cibo che noi molto spesso ingeriamo (o, meglio, ingurgitiamo) frettolosamente e inconsapevolmente.

Se ci rendiamo conto di ciò, possiamo bene immaginare cosa succede al nostro organismo se viene alimentato con cibo non sano...si ammala. Ed ecco il divulgare di tante malattie! Sarà perché la nostra alimentazione ultimamente è peggiorata notevolmente?

Ma chi era quel pazzo che affermava "Fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo"...? Un certo signore (in realtà anche medico!, che strano...) che si chiamava Ippocrate. Certo: proprio lui, il padre della "Medicina". Ma cosa ci voleva far credere questo signore? (oggi, molto

prabilmente, volendo onorare il suo giuramento... sarebbe stato radiato dall'albo...)

Cibo-Medicina: ma questo vuol dire responsabilizzarsi!!! Ed è invece così comodo: quando non stiamo bene andiamo dal medico che ci prescrive uno o più farmaci per sopprimere il sintomo (che non risolve il problema, non risale alla vera causa del malessere). Nel frattempo, non avendo risolto il problema, questo si manifesta in un'altra modalità, attraverso un altro squilibrio, magari più grave del precedente...Ritorniamo dal medico...Siamo nelle sue mani: gli abbiamo affidato la nostra salute. E allora? Altri farmaci...Ma non importa...è così comodo: una pillola e 'via' (quale via?).

Perché non ricorrere alla vera medicina? Il cibo sano, quello che preserva la nostra salute? Perché non RIPRENDERCI LA NOSTRA VITA?

Come si diceva nell'antica Cina: ciascuno deve essere responsabile della propria salute. Ed è una responsabilità che non possiamo demandare ad alcuno!

E' così semplice: per stare bene è sufficiente prendersi cura di sé ed essere attenti a quello che mangiamo. Alcuni la definiscono dieta, che, nell'accezione corretta del termine (dal latino diaeta, a sua volta dal greco δίαίτα, diàita) vuol dire «modo di vivere», in particolar modo nei confronti dell'assunzione di cibo (fonte wikipedia).

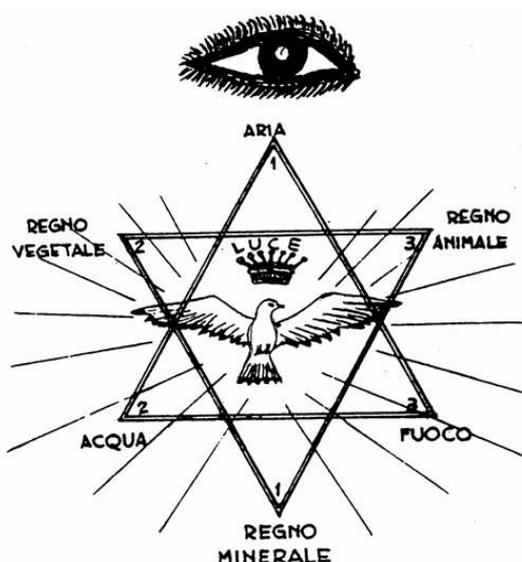
In realtà, per stare bene sarebbe sufficiente cambiare il nostro modo di vivere, il nostro stile alimentare.

E per farlo è fondamentale essere informati, consapevoli. E' un lavoro di ricerca, di analisi... di crescita....di responsabilità. E' una responsabilità che mi piace, perché si chiama VITA!

Nell'iconografia cristiana l'occhio venne disegnato dentro un triangolo, con riferimento al mistero della Trinità

L'OCCHIO DI DIO

Il triangolo equilatero è il corrispondente geometrico del numero 3



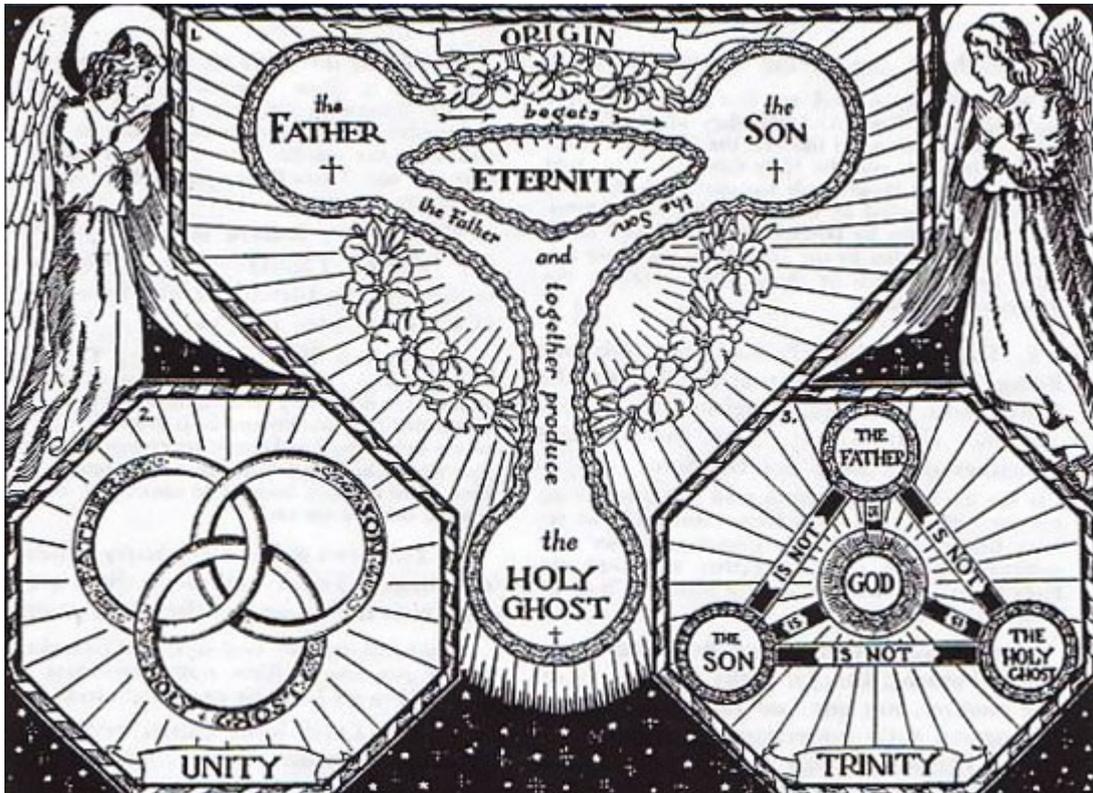
Cosa significa l'occhio racchiuso nel triangolo?

L'immagine dell'occhio, in virtù della sua importanza quale organo di senso, simboleggia presso quasi tutti i popoli l'occhio divino che vede tutto. Nell'antichità l'occhio compariva abitualmente...

L'immagine dell'occhio, in virtù della sua importanza quale organo di senso, simboleggia presso quasi tutti i popoli l'occhio divino che vede tutto. Nell'antichità l'occhio compariva abitualmente come raffigurazione del dio Sole. Anche nella Bibbia si parla dell'"occhio di Dio" per rappresentarne l'onnipresenza e l'onniscienza. A partire dal Rinascimento, nell'iconografia cristiana l'occhio venne disegnato dentro un triangolo, con riferimento al mistero della Trinità.

Simbolo di perfezione. Il triangolo equilatero è il corrispondente geometrico del numero 3, che universalmente rappresenta la perfezione. Nel triangolo compariva di frequente anche il nome ebraico di Dio: Jahvè o JHWH. L'occhio racchiuso nel triangolo è poi entrato anche nell'iconografia massonica. I massoni attribuiscono all'occhio una duplice simbologia: sul piano fisico il Sole, sul piano spirituale il Grande Architetto dell'Universo, un modo di indicare Dio. Il triangolo rappresenta alla base la Durata e ai lati Tenebre e Luce.

La differenza fra Oriente ed Occidente
LA QUESTIONE DEL <FILIOQUE>
La teologia latina ha riflettuto a lungo sull'unico principio



La questione del Filioque riguarda l'inserimento nel Credo niceno-costantinopolitano dell'espressione "e dal Figlio" nel terzo articolo là dove il Credo affermava che "lo Spirito procede dal Padre".

1) Premessa: la differenza fra Oriente ed Occidente

La dottrina del Filioque si inserisce in una differenziazione fra la teologia trinitaria d'Oriente e di Occidente:

teologia apofatica; proprietà comunicabili e proprietà incommunicabili.

Far procedere lo Spirito è proprietà individuale incommunicabile altrimenti:

lo Spirito procede dalle proprietà comuni ovvero dalla essenza divina (o non è Dio o procede da sé); il Padre non è l'unico ad essere Padre: confusione delle proprietà individuali; se Padre e Figlio fanno procedere, vuol dire che questa è una proprietà comune e che quindi deve essere propria anche dello Spirito se questo è Dio.

2) Inasprimento della contrapposizione

La formula procedit ex Patre Filioque ha origine antiariana e non è in contrapposizione con la teologia orientale, compare nel IV secolo e si consolida nei secoli successivi (dal V all'VIII), con l'intento di ribadire la divinità del Figlio (per questo viene inserita anche in simboli di fede e dichiarazioni ufficiali: per esempio viene utilizzata dal Concilio di Toledo del 589).

A partire dall'VIII secolo, in particolare da parte dei teologi carolingi, che parlavano di "errore dei greci" i contrasti si acuirono e questi teologi insistettero per l'inserimento dell'espressione nel Credo, ma Leone III (795-816) anche se favorevole alla dottrina si rifiutò di modificare il simbolo del concilio ecumenico.

All'insistenza occidentale, l'oriente rispose polemicamente con Fozio (867) il quale esasperò la posizione orientale e condannò la dottrina del Filioque formulando la dottrina della processione dello Spirito dal solo Padre.

Benedetto VIII nel 1014 aggiunge il Filioque al credo nella liturgia di incoronazione di Enrico II. Gli orientali contestano inoltre alla dottrina del Filioque il fatto che sembra inserire due principi, due origini, due cause in Dio. Nella definizione del Filioque entra poi anche la differenza nella distinzione fra le persone che per gli orientali si fonda esclusivamente nel modo di procedere, mentre per gli occidentali – in particolare si veda Tommaso – le persone vengono individuate dalle relazioni opposte e quindi il Figlio si trova coinvolto nella spirazione altrimenti non è realmente distinto dallo Spirito.

3) La teologia latina ha riflettuto a lungo sull'unico principio:

- a. Agostino: lo Spirito procede dal Padre e dal Figlio, ma principaliter a Patre;
- b. Anselmo: lo Spirito viene dal Padre e dal Figlio in ciò in cui sono l'unico Dio, quindi lo Spirito procede nello stesso modo dal Padre e dal Figlio, soltanto che il Figlio riceve tutto questo dal Padre;
- c. Bonaventura: il Padre auctor e il Figlio principio;
- d. Tommaso: il Padre è sempre primo principio, ma la processione dello Spirito deve essere dal Padre e dal Figlio; Tommaso afferma che dire che lo Spirito procede dal Padre e dal Figlio o dire che proceda dal Padre per il Figlio è la stessa cosa perché semplicemente si specifica il principio e la causa senza la quale il principio non avrebbe prodotto quel preciso effetto: l'artigiano opera per il martello (l'artigiano avrebbe potuto operare con un altro strumento, ma non avrebbe avuto lo stesso effetto). (quaestio 36/3).3) Il Concilio di Lione

Nel 1274 (Concilio di Lione). Nella V sessione si occuparono della processione dello Spirito, affermando che la processione dal Padre e dal Figlio è la processione da un unico principio e che la spirazione è eterna come la generazione, in nulla subordinata ad essa.

4) Il Concilio di Firenze (1439-1445):

Liceità dell'inserimento del Filioque per difendere e precisare la fede; legittimità delle due versioni; problema terminologico; lo Spirito procede eternamente, come da un solo principio sia dal Padre che dal Figlio.

5) Chiarificazione del Pontificio Consiglio per la promozione e l'unità dei cristiani del 1995: La processione dello Spirito Santo.

Il padre viene dichiarato fonte della Trinità, sola origine del Figlio e dello Spirito in linea con il Credo di Costantinopoli.

La chiesa cattolica riconosce il valore di Costantinopoli e afferma che lo spirito trae la propria origine (ek-poreuomenon) in modo principale, proprio e immediato, dal Padre che è l'unico principio senza principio, unica fonte del Figlio e dello Spirito.

Problemi terminologici

I greci chiamano l'origine dello Spirito dal Padre, principio di tutta la Trinità, ek-poreuosis per distinguere il modo proprio di procedere dal Padre dello Spirito (sia il Figlio che lo Spirito procedono [proienai] dal Padre, ma il primo per generazione il secondo per ek-poreuosis).

Traduzione.

Problemi storici

Il credo costantinopolitano fu recepito in Occidente con il Concilio di Calcedonia e che precedentemente si era diffusa la dottrina dei padri latini sul Filioque.

Sintesi teologica

Si trova sia nella teologia latina che in quella greca la convinzione che pur rimanendo il Padre l'unico principio dello Spirito Santo, anche il Figlio è coinvolto nella processione dello Spirito.

Lo Spirito procede infatti dal Padre, ma questo è tale solo nella relazione con il Figlio, è il Padre del Figlio (quindi questo entra nella relazione d'origine dello Spirito dal parte del Padre).

Si cerca quindi di vedere in che modo lo Spirito Santo è coinvolto e caratterizza trinitariamente la relazione fra Padre e Figlio. Il Padre genera il Figlio spirando lo Spirito, quindi il Figlio non si può escludere dalla spirazione, ma non si dovrebbe dire anche che lo Spirito non si può escludere dalla generazione?

Non sempre è facile dipende dalle nostre vibrazioni
e dalla nostra espansione di cuore
COME CHIEDERE AIUTO AGLI ANGELI
La comunicazione fra Noi e le sfere celesti
passa sempre attraverso il Cuore

di
Richi

Esiste una maniera corretta di Invocare l'aiuto di un Angelo o di un Arcangelo?

Sì e no. La comunicazione fra noi e le sfere celesti passa sempre attraverso il Cuore, attraverso il 4^o chakra (anahata), pertanto il primo dettame utile è di certo il sentimento. Potremmo pertanto semplicemente aprire bocca e declamare il suo nome, per vederlo apparire? Gli Arcangeli non amano mostrarsi agli spiriti arroganti, giudicanti, saccenti, egoisti e irosi e ai commercianti di spiritualità. Non sono al servizio di questo tipo di Umanità. Molti diranno di parlare con Angeli, di conoscere le gesta ed il loro nome, di utilizzare il nome nella giusta lingua, di avere un Angelo al loro servizio, non credetegli necessariamente. Ogni individuo può entrare in contatto (risonanza) soltanto con la sua vibrazione più alta raggiunta e le Vibrazioni superiori alla propria occasionalmente, e/o da una vibrazione più alta raggiunta in meditazione intuire cosa c'è oltre.

Questa Legge Universale chiamata di risonanza o dei simili crea un muro di non comunicazione, per incompatibilità di risonanza, fra gli spiriti elevati e quelli in fase di crescita con vibrazioni non ancora particolarmente armoniche. Ovvero in alcuni casi è davvero difficile entrare in contatto con un Arcangelo. Tuttavia, nella gerarchia delle sfere esistono varie guide intermedie, che sopperiscono a questa protezione vibrazionale, guide autorizzate a presentarsi a nome di un certo tipo di Angelo, giacché sottostà ai suoi ordini ed è facente veci per il suo livello energetico ed inferiori.

Oggi la maggior parte delle canalizzazioni di Metatron, ad esempio, sono false. Anche se i contenuti appaiono elevati, alcuni passaggi sublimi, chi ha conosciuto un Angelo o un Arcangelo comprende bene che si tratta soltanto di Spiriti superiori che attingono alla sapienza Arcangelica, spesso anche autorizzati ad occuparsi della crescita spirituale ed interiore del soggetto che li sta canalizzando. Queste guide spirituali preparano il canale per un futuro utilizzo più elevato.

Del resto non daremmo un bambino di 6 anni a doposcuola di un docente Universitario, sarebbe uno spreco, lo daremmo ad una maestra dolce ed amorevole, più adatta ai suoi bisogni infantili.

Potremmo pertanto semplicemente recitare con sentimento i 4 nomi degli Arcangeli:

“Io Vi invoco Raffael, Uriel, Michael, Gábriel” e vederli apparire... ma qual è la qualità ed il livello di vibrazione che stiamo emettendo in quel momento?

Matteo 6:21/23 - 21 Perché dov'è il tuo tesoro, quivi sarà anche il tuo cuore. 22 La lampada del corpo è l'occhio. Se dunque l'occhio tuo è sano, tutto il tuo corpo sarà illuminato; 23 ma se l'occhio tuo è viziato, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre.

Gesù parlò del terzo occhio ovviamente, di ajina chakra. (...)

Alcuni cenni storici e di conoscenza dei 4 Arcangeli, dando maggior risalto e spazio a Uriel, l'Arcangelo scomunicato dalla Chiesa Cattolica, disperso e sottoposto INGIUSTAMENTE ad inquisizione a causa dell'ignoranza degli uomini delle cose del cielo.

Spesso i 4 Arcangeli vengono denominati come serafini, ciò potrebbe dipendere dalla loro doppia presenza nelle varie classificazioni. Secondo, ad esempio, Tommaso d'Aquino questa è la Gerarchia Angelica:

Prima Gerarchia: Serafini, Cherubini, Troni

Seconda Gerarchia: Dominazioni, Virtù, Principati

Terza Gerarchia: Potestà, Arcangeli, Angeli

URIEL detto Uriele



Uriel in ebraico significa "Dio è la mia Luce" o "Radiazione di Dio".

E' chiamato anche "La Folgore", è identificato variamente come serafino, cherubino, reggente del sole, fiamma di Dio.

Uriel, U-Ra-El, nell'antica lingua egizia: U sta per spazio e Ra per Sole, ovvero Spazio-Sole-Dio ovvero "Luce di Dio", pertanto il compito di Uriel è quello di portare agli uomini la luce della Conoscenza di Dio

E' l'angelo affascinante e misterioso. La dottrina Cristiana contempla soltanto quegli Angeli dei quali è stato rivelato il nome, riducendoli così a 3: Michele Raffaele e Gabriele; la tradizione Ebraica ne conta fino a 72 estrapolando i nomi degli Angeli da una particolare caratteristica strutturale di alcuni versetti del Pentateuco, come fossero un codice. Gli arcangeli ab origine erano 7; il culto degli Arcangeli fu soppresso dal Concilio di Laodicea nel IV secolo (360 d.c.). Riformarono le gerarchie sopprimendo dapprima gli Angeli Jediele, Sealtiele e Barachiele. (nomi che cambiano a seconda le fonti),

giacchè i nomi degli Angeli venivano invocati a fini di Magia, per evitare abusi, vi fu un ulteriore

giro di vite verso la persecuzione con i concili di Roma del 745 e d'Aquisgrana del 789, che proibirono esplicitamente di dare qualsiasi nome agli Angeli che non siano quelli degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele; dando inizio anche ad una persecuzione ulteriore delle icone per altre figure alate. Nelle Chiese si ordinò di imbiancarle.

Uriel compare nelle due versioni della "Vergine delle Rocce" di Leonardo.

(la prima oggi al Louvre, realizzata tra il 1483 e il 1486, la seconda al National Gallery, realizzata tra il 1495 e il 1508)

Nei due quadri l'Arcangelo Uriele compare chiaramente come custode del piccolo Giovanni Battista. Il Profeta, così come la madre Elisabetta, nel quadro indicano l'ovest, perché si narra che Uriel guidò Abraham, dopo la sua benedizione, verso l'occidente. Uriel è pertanto inteso il protettore dei Profeti, dei Chiaroveggenti Divini e degli esploratori (anche Spirituali).

I nomi completi dei 7 Arcangeli, lo possiamo derivare dal Libro di Enoch, II sec a.C. Raffael, Uriel, Michael, Gábriel, Raguel, Sariel e Remiel.



Uriel, nel Libro "Terzo del Paradiso perduto" di John Milton, in carica nell'orbita del Sole, assolve al ruolo di occhio di Dio. Egli lo chiama "lo spirito dalla vista più acuta in tutto il Cielo."

Uriel compare anche nel Secondo Libro di Esdra, (apocrifo) nel quale il profeta Esdra pone a Dio una serie di domande, e Uriel viene inviato da Dio per istruirlo. Uriel è spesso identificato come il cherubino che "sta a guardia dei cancelli dell'Eden con una spada fiammeggiante", o come l'angelo che "veglia sul tuono ed il terrore" (1 Enoch).

« Poi disse l'Altissimo, parlò il Sacro e il Grande, e mandò Uriel dal figlio di Lamech, e gli disse: 2. 'Vai da Noé e digli nel mio nome "Nasconditi!" e rivelagli che la fine si sta avvicinando: che l'intera terra sarà distrutta, e un diluvio sta per scendere su tutta la terra, e distruggerà tutto ciò che vi è sopra. »

(Enoch 1917 R. H. Charles (1 Enoch 10:1 Libro degli Osservatori))

Uriel ha il controllo sulle forze che presiedono ai bruschi ed imprevisi cambiamenti, non soltanto

nel destino dei singoli individui, ma a livello planetario.

L'Era Nuova, o Età dell'Acquario, è controllata nel suo rapido susseguirsi di eventi, da questo grande Angelo che ha ancora un immenso compito da svolgere nei confronti dell'Umanità.

Uriel si mostra in questa dimensione indossando colori dell'oro e del Viola/Blu/scuro. Ma nelle alte sfere indossa spesso il bianco e l'argento.

Sugli altri 3 Arcangeli conosciuti sarò molto più breve. Era doveroso dare spazio al dimenticato Uriel, anche perché il passaggio al nuovo paradigma è sotto la sua coordinazione:

Matteo 10: 34 Non pensate ch'io sia venuto a metter pace sulla terra; non son venuto a metter pace, ma spada.

MICHAEL

Il nome Michael deriva dall'espressione "Mi-ka-El" che significa "chi è come Dio". L'arcangelo Michele è ricordato per aver difeso la fede in Dio con la sua spada fiammeggiante. Nel Nuovo Testamento è definito come Arcangelo, nella Lettera di Giuda 9, mentre nell'Apocalisse di Giovanni 12,7-8 Michele è l'angelo che conduce gli angeli nella battaglia contro il drago, rappresentante il demonio, e lo sconfigge.

Nella Religione ebraica Michele, è un Serafino, che sostiene il popolo d'Israele.

I suoi colori sono il Blu elettrico e L'ORO

GABRIEL

il nome deriva dall'ebraico e significa: "La forza di Dio" "Dio è forte", o anche "l'eroe di Dio", nonché "Il Messaggero" e "la mano sinistra di Dio"

Gabriele, (ebraico גַּבְרִיֵּאל, Gavri'el), Kha-Vir-El, secondo l'antica pronuncia egiziana, Ga o Ka indicano "desiderio", "sentimento" ed "amore espresso"; Bir o Vir indicano l'elemento "acqua".

Gabriele, infatti, governa l'acqua e i liquidi, che costituiscono i tre quarti del pianeta. Gabriele è il sovrintendente della totalità del regno fisico. Tuttavia la tradizione 'cristiana' e quella 'biblica' dissentano all'effettivo titolo di quest'ultimo. Nella Bibbia infatti si parla sempre e soltanto di un solo Arcangelo (singolare) che per l'appunto significa 'angelo capo' ed è sempre riferito a Michele e mai a Gabriele. I riferimenti a Gabriele sono sempre e soltanto in qualità di 'Angelo' ossia messaggero.

L'angelo Gabriele domina su tutti gli angeli principi delle 70 Nazioni e rappresenta la Sefirah denominata Ghevurah. Egli è anche chiamato l'uomo vestito di lino, per alcune sue apparizioni e perché alcuni dei suoi colori sono il Bianco e l'indaco.

Nel Talmud Yoma 79a, è detto che Gabriele cadde una volta in disgrazia: "Per non aver obbedito agli esatti comandi dati, io rimasi per un po' fuori dal Velo celeste". Durante questo periodo di 21 giorni, l'angelo guardiano della Persia, Dobiel, fece le veci di Gabriele.

E' anche per questa ragione che ipotizziamo che i Mantra, le affermazioni positive, ristrutturano e s'installano a livello sinaptico nel tempo di 3 settimane, 21 giorni.

RAFFAEL

Il nome Rafael (in ebraico רַפָּאֵל) vuol dire "medicina di Dio" o "Dio guarisce". Si narra che fosse lo stesso Arcangelo ad operare guarigioni agitando le acque nella sua benedizione.

Giov 5:5 E quivi era un uomo, che da trentott'anni era infermo. 6 Gesù, vedutolo che giaceva e sapendo che già da gran tempo stava così, gli disse: Vuoi esser risanato? 7 L'infermo gli rispose: Signore, io non ho alcuno che, quando l'acqua è mossa, mi metta nella vasca, e mentre ci vengo io,

un altro vi scende prima di me. 8 Gesù gli disse: Lèvati, prendi il tuo lettuccio, e cammina. 9 E in quell'istante quell'uomo fu risanato; e preso il suo lettuccio, si mise a camminare.

Raffael sovrintende tutti i bisogni di guarigione della terra e dei suoi abitanti, aiuta tutte le persone che lavorano per guarire gli altri come dottori, infermieri, guaritori, volontari, consiglieri e scienziati. Queste persone possono sempre chiedere assistenza, l'arcangelo Raffaele è sempre più che felice di aiutare.

I colori che distinguono l'Arcangelo Raffael sono il verde smeraldo e il rosa, oltre le tonalità lucenti dell'oro.

Tuttavia nelle pratiche di guarigione, così come per aspetti diversi della nostra esperienza terrena, vige fra gli Angeli "IL PRINCIPIO DI NON INTERFERENZA".

Nulla a che vedere con il 1° principio in star trek e la flotta stellare. :) Si tratta del rispetto dei nostri desideri quando co-creiamo attraverso i nostri pensieri disarmonici e negativi la nostra stessa malattia, è sempre una conseguenza Karmica cosciente o subcosciente.

Oggi è più facile che veniate ispirati a trovar la strada migliore per la vostra cura, che venga uno dei 22 angeli preposti alle guarigioni, al servizio di Raffael.

Ciò è nel rispetto del vostro libero arbitrio ed esperienza. Tuttavia, possiamo sempre richiedere con fede e determinazione di cambiare la nostra esperienza ed ottenere una guarigione miracolosa. Ecco i nomi degli angeli che si occupano di questi interventi, previa autorizzazione di Raffael:

Gruppo delle 22 potenze celesti per le quali non esiste ne' la malattia incurabile ne' il fallimento. Sono alla nostra portata grazie alle preghiere, al nostro servizio grazie all'Amore di Dio.

- VEHUIAH-volonta'
- LELAHHEL-luce
- ALADIAH-grazia
- LAUVIAH-rivelazione
- MELAHHEL-guarigione
- SEHEIAH-longevita'
- OMAEL-espansione
- REHAEL-rispetto
- SEHALIAH-volonta'
- DANIEL-eloquenza
- HAHASIAH-medicina
- NANAEL-rivelazione
- NITHAEL-legittimita'
- POYEL-fortuna e talento
- YEIALEL-forza mentale
- ITZRAEL-riparazione
- ANAUUEL-unione
- MANAKEL-discernimento
- EYAEL-elevazione
- HABUIAH-guarigione
- JAMABIAH-trasmutazione
- MUMIAH-rinascita

Alcuni chiarimenti sulle denominazioni Angeliche, necessari a causa la frequente disinformazione

- Angeli = Sono le emanazioni Divine più vicine agli uomini, ciascuno ha in assegnazione un suo personale
- Cherubini = Guardiani della luce e delle stelle
- Dominazioni = Regolano le attività degli angeli inferiori
- Podestà = Custodi della storia e della coscienza collettiva. Regolano la vita e la morte.
- Virtù = Osservano e scovano gruppi di persone adatti a diffondere in essi la verità e la luce.
- Arcangeli = Grandi mediatori con il mondo degli uomini
- Potenze= Sviluppano le ideologie e le dottrine
- Principati = Guardiani delle nazioni e tutela del loro patrimonio spirituale
- Troni = Portano (reggono) il trono di Dio. Le loro attenzioni sono soprattutto rivolte al mondo degli uomini
- Serafini : (Sono 4): Michael, Gábriel, Raffael, Uriel
- Michael: Michele, capo delle milizie angeliche = 33/6
- Gábriel: Gabriele, messaggero di Dio = 37/10
- Raffael: Raffaele, guaritore e protettore nelle malattie = 31/4
- Uriel: folgore, occhio e fiamma di Dio = 29/11/2

Insieme $33 + 37 + 31 + 29 = 130$

Ridotto $6 + 10 + 4 + 2 = 22$

(in questo specifico gruppo Uriel – accondiscendente - si riduce alla radice 2 anche perché è detto: "Uriel è la mano destra di Dio") n.d.r.

PER FINIRE:

Poiché ogni intervento è comunque supervisionato dall'Arcangelo METATRON (non è il suo vero nome, ma in questa sede va bene anche scritto così) aggiungo:

Metatron: Essere angelico più vicino a Dio, quasi simile a Dio.
La parola 'Metatron' è numericamente equivalente a Shaddai (Dio) nella Ghematria Ebraica classica; è anche detto avere "il Nome del suo Padrone".

Es 23: 20 Ecco, io mando un angelo davanti a te per proteggerti per via, e per introdurti nel luogo che ho preparato. 21 Sii guardingo in sua presenza, e ubbidisci alla sua voce; non ti ribellare a lui, perch'egli non perdonerà le vostre trasgressioni; poiché IL MIO NOME E' IN LUI. 22 Ma se ubbidisci fedelmente alla SUA VOCE e fai tutto quello che TI DIRO', io sarò il nemico de' tuoi nemici, l'avversario dei tuoi avversari.

Anche da questo passo Biblico si deduce che Metatron è la voce di Dio.(...)

Appartiene alla Gerarchia Celeste degli Arcangeli
L'ARCANGELO MICHAEL
Significato del suo nome <Chi come Dio?>



Virtù e doni:

Potere supremo di distruggere il male, protezione dalle energie negative, protezione dalle creature demoniache, esorcismi, giustizia, sicurezza, realizzazione, fiducia, stima, altruismo, fratellanza, concessione dei miracoli

Colore dell'aura:

blu zaffiro

Particolari:

E' il testimone e difensore del Primato di Dio, al quale Michael è costantemente al cospetto. Il suo nome significa "Chi come Dio?", e dimostra il ruolo possente in difesa della Verità. Tale nome-domanda tuonò nell'universo, quando vi fu la grande battaglia contro Lucifero. Questo arcangelo, appartiene al Primo Raggio di Luce ed è l'essenza del PADRE della creazione. E' Principe supremo delle legioni e dell'esercito della Luce di Dio, nella lotta alle forze oscure, demoniache e del male.

E' anche coordinatore supremo degli Arcangeli, sotto la responsabilità di Metatron.

Compie un enorme lavoro di mediazione e coordinamento dell'operato degli arcangeli Raphael e Gabriel.

Quando Egli interviene, si rivolge ai demoni e al male facendo loro una domanda-affermazione: "Chi come Dio?" per poi trafiggerli con la sua spada fiammeggiante.

E' l'intercessore in tutte le forme di esorcismo di qualsiasi radice mistica,.

Forze della natura affidate:

il Sole

Altri nomi conosciuti:

Mikael, Michael, Ashtar-Sheran

Vibrazione energetica nella Kabala:

Hod (Verità)

E' il guerriero di Dio. Michael combatte contro le tenebre ed ha sconfitto in passato gli angeli caduti e Lucyfero.

Appare nella mitologia egizia come il Dio Anubi.

E' legato a Sirio e ai mesi estivi.

Si afferma in testi sacri ed esoterici, che nell'attuale secolo egli scenderà tra noi per salvarci da una minaccia fatale.

Ci sarà un grande cambiamento.

Michael essendo il principe supremo delle legioni di Dio, accorre entro pochi secondi dalla generazione di un pensiero di richiesta di aiuto, permettendo di superare situazioni oltre i limiti della forza umana.

Governa le forze di intervento rapido dell'Esercito di Dio.

Non a caso, gli umani hanno scelto il colore blu zaffiro, per le sirene dei mezzi di soccorso.

Questo è uno dei tanti segni di induzione occulta, operata da questo Arcangelo su noi umani.

A lui è da attribuire l'uscita dalle situazioni difficili, e da stati di depressione, nei momenti in cui, improvvisamente ci sentiamo risollepati e con nuova vitalità.

<Voi sapete quanto Io vi amo, individualmente ?>

Questo poderoso Arcangelo è colui, che porta la potenza delle gerarchie celesti di Dio nella materia, e le rende manifeste.

La sua spada fiammeggiante è la famosa spada nella roccia.

La spada (il divino), che penetra la materia e la trasforma.

Noi stessi siamo roccia penetrata dalla sua Luce.

Quando ne diventiamo consapevoli, la nostra intera esistenza si trasforma in Oro.

Michael, è l'Arcangelo che dal 1879, terminata la missione dell'Arcangelo Gabriel, ha preso in affidamento il destino di tutte le cose visibili e invisibili del pianeta Terra.

La sua missione sarà compiuta entro il 2233, anno in cui l'umanità avrà affrontato da tempo un cambiamento di vasta portata, e avrà preso possesso della propria dimensione e realtà divina. Attualmente insieme all'Arcangelo Raphael e a Gesù, sovrintende al comando galattico della Fratellanza Bianca Cosmica, per la missione di Salvezza sul Sistema Solare e sulla Terra condotta dai Fratelli delle Stelle.

www.angelinet.com

Nella cultura cristiana non viene mai menzionato il suo nome, ma alcune fonti sostengono che fu lui a guidare Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden

JOPHIEL UNO DEI CAPI DELLA SCHIERA DEI CHERUBINI

Egli provvede all'ispirazione del pensiero artistico e intellettuale



L'arcangelo Jophiel (La Bellezza di Dio) conosciuto anche come Iophiel, Iofiel, Jofiel, Yofiel (Bellezza divina); Youfiel e Zophiel (Dio è la mia roccia). E' associato ai sette arcangeli dallo Pseudo-Dionigi già secoli dopo la stesura del Libro di Enoch il quale per primo cita il numero di arcangeli esistenti.

Jophiel viene citato nelle scritture ebraiche come compagno dell'angelo Metatron (un principe della Divina provvidenza) e come uno dei capi della schiera angelica dei Cherubini.

Un altro possibile nome di Jophiel è Dina, che fu un cabalistico guardiano della Torah.

Nella cultura cristiana non viene mai menzionato il suo nome, ma alcune fonti sostengono che fu lui a guidare Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden.

Un Angelo di amore e luce viene descritto come l'Arcangelo protettore di artisti e di illuminazione. Egli insegna la coscienza esterna il potere della luce all'interno di sé stessi. È anche descritto come luce di saggezza, illuminazione e costanza.

« Lui agita i sentimenti con un' Irradiazione di Luce dentro l'aspirazione per le cose spirituali. Aiuta ad assorbire le informazioni, per studiare e superare le prove, la dissoluzione dell'ignoranza, dell'orgoglio, e della ristrettezza di vedute, e della corruzione di governi e corporazioni. Jophiel aiuta nella lotta contro l'inquinamento, ripulisce il nostro pianeta e porta agli uomini il dono della

Bellezza. Inoltre egli provvede all'ispirazione del pensiero artistico e intellettuale, tramite la creazioni di progetti artistici che ci permettono di vedere le cose belle che ci circondano.

Virtù e doni:

Illuminazione, iniziazione, maturazione interiore, Maestro delle Leggi universali supreme, rinnovamento, creatività, segnali angelici, induce al viaggio in nuovi luoghi, per risvegliare nuovi punti di vista.

Colore dell'aura:

giallo oro

Particolari:

questo Arcangelo appartiene al secondo Raggio di Luce ed è l'essenza del FIGLIO della creazione.

Forze della natura affidate:

la cura e la crescita del regno vegetale (insieme a Raphael)

Altri nomi conosciuti:

Binael, Tsaphkiel, Zapquiel, Asaliah, Jofiel, Jofiele

Vibrazione energetica nella Kabala:

Binah (intelligenza)

Guida coloro che seguono la via della luce. E' molto legato all'essenza di Michael. Michele è l'esecutore della Volontà di Dio, Jophiel è il Maestro.

Fortissime sono le similitudini di essenza e missioni con Gesù: hanno lo stesso colore spirituale e sono "unti" entrambi dal Cristo. Jophiel riscalda l'anima e conduce alla maturazione guidandoci nel percorso della vita. Dona il benessere della verità.

E' l'Arcangelo che manifesta attraverso i suoi Angeli, i segnali angelici, e le apparenti coincidenze.

Regola il fenomeno della sincronicità angelica. A lui è affidata l'Istruzione della Magia della Luce, sia per gli umani, sia per i nuovi Angeli.

Per gli umani questa istruzione può avvenire occultamente, attraverso sogni lucidi o sogni inconsapevoli, oppure, attraverso l'iniziazione della Luce, profondo e "forte" processo, della durata di alcuni mesi, attraverso il quale ogni cosa viene sconvolta da manifestazioni dei mondi sottili, lampi di luce e energizzazione degli individui scelti.

La fine di questo primo processo di Iniziazione, è l'inizio del sentiero meraviglioso di Luce, che permette di vivere la vita sulla Terra, con la consapevolezza Cristica, per la salvezza di se stessi e dei fratelli. Jophiel insieme a Gesù, è il Signore Maestro della conoscenza: nei regni di Dio, esistono vere e proprie scuole per Angeli Custodi.

I piccoli Angeli da esse apprendono il controllo delle energie, delle Virtù e dell'Amore, per far sì che possano produrre frutti sulla Terra.

L'Arcangelo Jophiel alleva, cura e cresce lo Spirito dei piccoli Angeli, che diventeranno Custodi e con missioni precise sugli umani. Il tempio di Jophiel è lo stesso tempio, nel quale studiano con grande gioia e dedizione, coloro che noi chiamiamo "i nostri defunti".

Jophiel e i suoi Angeli si occupano proprio dei defunti che hanno scelto, dopo la morte fisica, le vie del Cuore. Li istruisce amorevolmente, per comprendere eventuali errori, e tornare a reincarnarsi, oppure per affidare loro nuovi piani di esistenza, in base alla raggiunta evoluzione e comprensione dell'Amore.

Si tratta di un sistema di terapia alternativa

PROGRAMMAZIONE

NEUROLINGUISTICA -PNL

E' un modello di comunicazione interpersonale, interessato a
relazionare gli schemi di comportamento
con le esperienze soggettive



PNL ovvero programmazione neuro linguistica è una tecnica molto in uso ai giorni nostri, in quanto offre possibilità di intervento sugli schemi comportamentali di un individuo, tramite la manipolazione di processi neurologici e si attua mediante il linguaggio. Si tratta di un modello di comunicazione interpersonale, interessato a relazionare gli schemi di comportamento con le esperienze soggettive. Si tratta di un sistema di terapia alternativa. L'idea centrale della PNL è che i pensieri, i gesti e le parole dell'individuo interagirebbero tra loro nel creare la percezione del mondo. Modificando la propria visione (detta mappa del mondo, cioè il sistema di credenze relativo a ciò che è la realtà esterna e a ciò che è la realtà interna), la persona può potenziare le proprie percezioni, migliorare le proprie azioni e le proprie prestazioni. La percezione del mondo e la risposta ad esso possono essere modificate applicando opportune tecniche di cambiamento. La PNL servirebbe quindi a sviluppare abitudini/reazioni di successo, amplificando i comportamenti facilitanti (efficaci) e diminuendo quelli limitanti (indesiderati). Il cambiamento avverrebbe riproducendo con attenzione i comportamenti e le credenze delle persone di successo (tecnica

chiamata modeling, o modellamento). Il nome scelto dai fondatori della disciplina sintetizza tre componenti:

Programmazione, capacità di influire sulle modalità di comportamento variabili e fondate sulla percezione e sull'esperienza individuali. Tramite la PNL si interverrebbe su una gamma predefinita di comportamenti (programmi o schemi), che funzionano in modo inconsapevole ed automatico;

Neuro, ovvero i processi neurologici del comportamento umano, basato su come il sistema nervoso riceve stimoli dagli organi di senso e li rielabora come percezioni ,rappresentazioni;

Linguistica, che definisce il sistema con cui i processi mentali umani sono codificati, organizzati e trasformati attraverso il linguaggio. La PNL si propone come metodologia di studio della struttura dell'esperienza soggettiva (Robert Dilts).. L'obiettivo è comprendere come alcune persone riescano a ottenere determinati risultati: questo dovrebbe avvenire tramite l'analisi, l'apprendimento e la modellazione (l'acquisizione volontaria di comportamenti).

L'analisi dovrebbe condurre a definire un modello comportamentale, replicato nel paziente tramite l'acquisizione dei modelli considerati efficaci. Ai modelli acquisiti da altri, si affiancherebbero poi modelli già in possesso del paziente, ottenuti da esperienze passate e positive.

La disciplina divide la popolazione in tre gruppi:

- visivi
- auditivi
- cinestesici.

Ogni gruppo farebbe uso inconscio di comportamenti e termini (verbi e pronomi) diversi, al fine di innescare un'interazione con altra persona, sarebbe necessario capire del gruppo di appartenenza dell'interlocutore, per poi strutturare il rapporto e le frasi di un dialogo in maniera tale da aver più successo in comunicazione e alzare la percentuale di riuscita. La PNL fu fondata e sviluppata da Richard Bandler e John Grinder, sotto la supervisione dell'antropologo Gregory Bateson, all'Università della California, a Santa Cruz, tra gli anni '60 e '70. In quegli anni i seminari sul potenziale umano in California si svilupparono come un settore autonomo, creando un filone di interesse che includeva movimenti scientifici per arrivare alla New-Age. Dal 1972 i fondatori della PNL si interessarono alle eccezionali capacità comunicative del terapeuta di scuola Gestalt, Fritz Perls, della terapeuta della famiglia, Virginia Satir e dal presidente fondatore della Società Americana della Ipnosi clinica, Milton H. Erickson. Usando questi terapeuti come modelli, furono pubblicati *La struttura della Magia* (1975) e *I Modelli di Milton H. Erickson* (1976, 1977). Alla fine degli anni '70 Leslie Cameron-Bandler, Judith DeLozier, Robert Dilts e David Gordon lavorarono sia con i co-fondatori, che separatamente per contribuire allo sviluppo della PNL.

Per sottrarsi al vampirismo
**UNA SEMPLICE ED EFFICACE
PROTEZIONE**

Una tattica soddisfacente contro le influenze negative



Quando vi trovate in conversazione con individui negativi, poco piacevoli che magari si approfittano inconsapevolmente della vostra buona energia (il fenomeno si chiama vampirismo), immaginatevi, vedetevi <giganti alti 3 metri> e lasciatevi avvolgere da un grande fascio di luce. Ciò vi farà ottenere una visione dall'alto, che vi consentirà di essere presente, protetto, senza essere coinvolto.

Questa immagine di voi così alti si rivelerà una tattica soddisfacente per evitare influenze negative e per irradiare positività e luce.

Gli scienziati considerano la parapsicologia... fuori dalla scienza

PARAPSIKOLOGIA

Alla fine dell'800 fu fondata a Londra la Society for Psychical, che rappresentò per gli scienziati un primo passo verso l'investigazione dei fenomeni paranormali



La parapsicologia offre alla nostra attenzione tre fenomeni di cui si occupa: poteri psichici, sopravvivenza alla questione morte e interazione mente con la materia. Non studia tutta l'area del paranormale pur occupandosi di fenomeni a cui esso non è estraneo.

Gli scienziati considerano la parapsicologia... fuori dalla scienza. Con il termine PSI si indicano i fenomeni psichici, oggetto di ricerca da parte dei parapsicologi.

Alla fine dell'800 fu fondata a Londra la Society for Psychical, che rappresentò per gli scienziati un primo passo verso l'investigazione dei fenomeni paranormali. Gli studi furono indirizzati in diverse aree come la telepatia, fenomeni di Reichenbach, apparizioni, spiritismo. Tra i primi lavori svolti dall'SPR si ricorda il "censimento delle allucinazioni" volto a ricercare esperienze di apparizioni e allucinazioni in persone sane.

Tale ricerca fu il primo tentativo di dare una valutazione statistica dei fenomeni paranormali la successiva pubblicazione del rapporto, (1886) *Phantasms of the Living* costituisce fonte importante per la ricerca parapsicologica.

L'SPR fu modello per altre associazioni simili che sorsero in altri paesi dell'Europa e in America a fine XIX secolo. Nacque l'American Society for Psychical Research (ASPR) grazie allo psicologo William James.

Oggi sia la SPR che la ASPR portano avanti le loro ricerche su fenomeni psi, senza pregiudizio e con spirito scientifico su quelle facoltà dell'uomo che sembrano inspiegabili.

Negli anni 70 la parapsicologia è stata oggetto di molto interesse che piano piano sono declinate negli anni successivi. Le prime ricerche considerate non soddisfacenti hanno messo i parapsicologi in difficoltà quando gli accademici hanno mosso le loro forti opposizioni.

Dopo 28 anni di instancabili ricerche il Princeton Engineering Anomalies Research Laboratory ha chiuso i propri laboratori nel 2007. Due università negli Stati Uniti hanno ancora dei laboratori per la parapsicologia: il dipartimento per gli studi percettivi, che è una unità del dipartimento di medicina psichiatrica dell'università della Virginia, studia la possibilità di una permanenza del conscio dopo la morte del corpo il laboratorio Veritas dell'Università dell'Arizona conduce ricerche

sui medium. Varie istituzioni private, incluso l'Institute of Noetic Sciences, conducono e promuovono la ricerca parapsicologica. La Gran Bretagna è leader in europa nella ricerca parapsicologica con privati che hanno fondato laboratori all'interno della Università di Edimburgo, della Università di Northampton, e della Liverpool Hope University. Le ricerche parapsicologiche inoltre hanno trovato incremento anche in alcune sub-discipline della psicologia. Un esempio ne è la psicologia transpersonale che si propone di studiare gli aspetti trascendenti o spirituali della mente umana e anomalie psicologiche, analizzando credenze paranormali ed esperienze soggettive anomale con i tradizionali strumenti della psicologia.

Tratto da <Il Pietrobellino di Jolanda Pietrobelli – Cristina Pietrobelli E-book>

L'11 giugno 2015 dopo 199 giorni e qualche ora sulla stazione spaziale internazionale è avvenuto il rientro sulla Terra, in Kazakistan, alle 15:44 ora italiana

BEN TORNATA SULLA TERRA SAM

Le è stato dedicato un asteroide <15006 Samcristoforetti>



Samantha Cristoforetti (Milano, 26 aprile 1977) è un'ingegnere, aviatrice, astronauta militare italiana, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea.

Anche se originaria di Malè (Trento), dove è cresciuta[2], ha compiuto gli studi superiori dapprima a Bolzano e poi a Trento, laureandosi in ingegneria meccanica all'Università Tecnica di Monaco di Baviera, in Germania.

Nel 2001 è ammessa all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, uscendone nel 2005 come ufficiale del ruolo navigante normale e con la laurea in Scienze aeronautiche presso l'Università Federico II a Napoli. Successivamente si specializza negli Stati Uniti presso la Euro-Nato Joint Jet Pilot Training di Wichita Falls in Texas.

Nel suo curriculum operativo figura il servizio presso il 61° Stormo di Galatina, il 32° Stormo (Aeroporto di Amendola) e il 51° Stormo di Istrana, prima nell'ambito della Squadriglia Collegamenti (2007-2008) e poi del 132° Gruppo Cacciabombardieri (2009), e l'abilitazione al pilotaggio degli aeromobili Aermacchi SF-260, Cessna T-37 Tweet, Northrop T-38 Talon, Aermacchi MB-339A, Aermacchi MB-339CD e AMX.

A maggio 2009 è selezionata come astronauta dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) come prima donna italiana e terza europea in assoluto dopo la britannica Helen Sharman (1991) e la francese Claudie Haigneré (2001), risultando tra le sei migliori di una selezione alla quale avevano preso parte 8 500 candidati.

La prima missione cui Cristoforetti prende parte, della durata di circa 6-7 mesi, è denominata ISS Expedition 42/43 Futura e prevede, il 23 novembre 2014, il raggiungimento della Stazione Spaziale Internazionale a bordo di un veicolo Sojuz; si tratta della prima missione di una donna italiana nello spazio e del settimo astronauta italiano, preceduta sulla I.S.S. da Umberto Guidoni, Paolo Nespoli,

Roberto Vittori e Luca Parmitano.

Nel programma della missione vi sono esperimenti sulla fisiologia umana, analisi biologiche e la stampa 3D in assenza di peso in modo da sperimentare anche la possibilità di stampare pezzi di ricambio per la stazione stessa senza dover dipendere dagli invii da terra.

Il 12 febbraio 2015, durante la terza serata del Festival di Sanremo, è stata presentata un'intervista fattale poche ore prima da Carlo Conti in collegamento con la stazione spaziale internazionale.

L'11 giugno 2015 dopo 199 giorni e qualche ora sulla stazione spaziale internazionale è avvenuto il rientro sulla Terra, in Kazakistan, alle 15:44 ora italiana.

Parla italiano (madrelingua), tedesco, inglese, francese nonché il russo, utilizzato nelle comunicazioni tra la stazione spaziale e il centro di controllo a terra presso il cosmodromo di Bajkonur.

Durante la missione ISS Expedition 42/Expedition 43 Futura ha conseguito il record europeo e il record femminile di permanenza nello spazio in un singolo volo (200 giorni)

Le è stata conferita l'onorificenza di Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana

Le è stato dedicato un asteroide, 15006 Samcristoforetti.

Piccolo Orango chiuso nello zainetto

ANIMALI UMANI E CLANDESTINI

Bambino chiuso in valigia



di
Paola Re

Se c'è ancora chi nutre dubbi sull'esistenza di un filo che accomuna la sofferenza degli Animali umani e non, è bene che rifletta su due episodi accaduti recentemente che hanno visto protagonisti due Primati, l'uno Umano e l'altro no.

Si legge sul La Stampa che a Medan, a Nord di Sumatra, un cucciolo di Orango è stato trovato chiuso in uno zaino e confiscato, evitando così di essere venduto nel commercio illegale degli animali esotici. L'Umano fermato per traffico illecito era pronto a venderlo a un prezzo che poteva raggiungere i 1300 dollari (circa 1200 euro). Dopo le indagini, è risultato che era già stato protagonista della vendita di molti altri Animali.

Trascorse un paio di settimane, è balzata alle cronache un'altra notizia. A Ceuta, città-enclave spagnola sulle coste del Marocco, un esame ai raggi x di un trolley rivela che all'interno c'è Adou Ouattara un bambino ivoriano di 8 anni. La ragazza marocchina di 19 anni che aveva con sé il trolley ha ammesso che per il trasporto ha ricevuto del denaro da Ali, un ivoriano con regolare permesso di soggiorno in Spagna, che poco dopo si è presentato alla frontiera e ha confessato di essere il padre del bambino e di avere cercato di farlo passare attraverso il confine in quel modo. Le disgrazie capitate alle due vittime sono diverse perché l'Orango doveva essere venduto come schiavo, mentre il bambino doveva ricongiungersi alla famiglia, ma non passa certo inosservato che i due individui hanno condiviso lo stesso "metodo" nel tentare di iniziare una nuova vita, migliore o peggiore che fosse. E forse hanno condiviso gli stessi pensieri mentre respiravano a fatica.

Chiudere due esseri senzienti in borse da viaggio, fa capire quanto sia facile equiparare un Animale, umano e non umano che sia, a una cosa. Non è questo a sorprendere perché ogni giorno in allevamenti e macelli gli Animali divengono cibo e indumenti da indossare, al circo, allo zoo, all'acquario sono oggetti da esibire, alle competizioni sportive sono macchine, nei laboratori scientifici sono un banco prova per ogni sorta di prodotto.

L'epilogo per entrambe le storie è positivo perché Orango e Umano sono usciti vivi da quella prigione che è stata cucita loro addosso per qualche ora.

Si è recentemente saputo che Adou ha ritrovato la madre Lucie, arrivata in nave da Algeciras al

centro di accoglienza per i minori di Ceuta dove era stato accolto; gli sarà fornita la documentazione necessaria per andare con i genitori in Spagna. Il gesto del padre, perseguito per quella consegna illegale, era dettato da pura disperazione.

Forse questo è un caso in cui il fine giustifica i mezzi? Forse costituisce un precedente per un tacito via libera a inscatolare bambini e bambine per dare loro una vita migliore oltreconfine? In questo caso ad Adou è stato concesso il diritto di stare con la propria mamma, negato all'Orango, come a tanti cuccioli di Animali strappati all'amore materno anzitempo. Nel vedere la fotografia del bambino stipato in valigia c'è chi avrà fatto la solita stucchevole riflessione: "Neanche gli Animali si trattano così" o forse avrà definito Adou "trattato come un Animale". Quando ci si lamenta del fatto che certi Umani siano trattati come Animali, si aziona un classico meccanismo di gerarchia delle oppressioni, per cui una crudeltà risulta più o meno accettabile di altre a seconda della vittima che la subisce: creare tale gerarchia pone le condizioni sufficienti affinché ogni oppressione sia possibile. Usare l'oppressione esercitata sugli Animali come termine di paragone per denunciare il trattamento degli Umani, equivale a legittimare tale oppressione. Poiché essere "trattato come un Animale" viene riconosciuto come qualcosa di inaccettabile, perché non decidere che nemmeno un Animale, debba essere "trattato come un Animale"?

Finché ci saranno Animali chiusi in valigia, non dobbiamo stupirci di trovare Umani che condividono la stessa sorte.



Nel caso di una scrofa le sofferenze si moltiplicano
con il continuo stupro

L'IMPOSSIBILITA' DI ESSERE UN MAIALE

I verri trascorrono meno tempo tra le mani degli allevatori, perché
giungono più presto all'età della macellazione



Dóra Zambó per Veganzetta

The impossibility to be a pig sottolinea il livello d'abuso subito dai Maiali che spinge la loro vita ai limiti dell'impossibile. Nel caso di una scrofa le sofferenze si moltiplicano con il continuo stupro, i maltrattamenti, l'allattamento e la presenza perenne del pericolo dell'Umano.

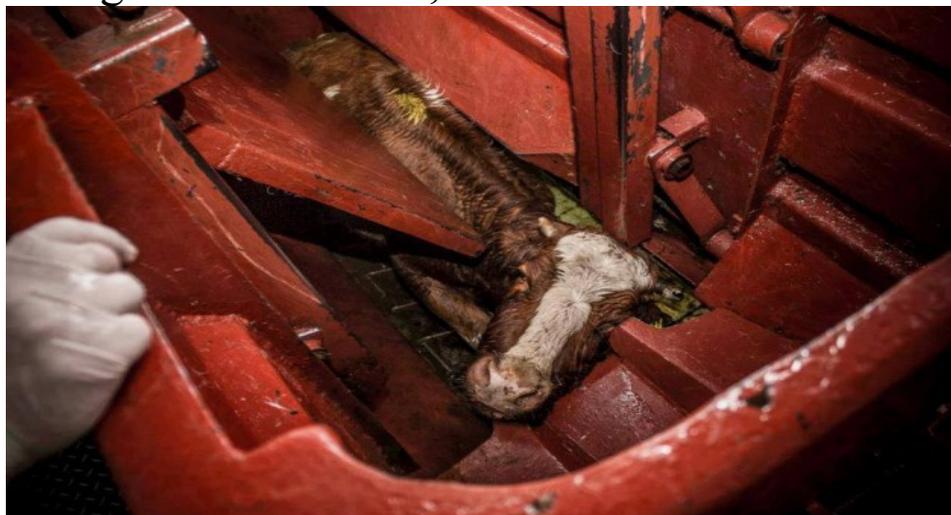
I verri trascorrono meno tempo tra le mani degli allevatori, perché giungono più presto all'età della macellazione e non essendo sempre abbastanza redditizi, possono essere etichettati più facilmente come scarti dell'industria zootecnica e eliminati. Il mio nuovo progetto artistico consiste nel dimostrare come gli allevamenti si disfano dei Maiali indesiderati, malati o di intralcio. Corpi, teste, arti in tessuto rosso di decine di Maiali ammassati formano una montagna nella mia nuova installazione intitolata The wall, che una volta completata, sarà esposta denunciando l'idiozia applicata in nome del profitto derivante dalle fabbriche di morte. Ogni pezzo è creato con la tecnica del cucito e in scala 1:1. La tridimensionalità viene ottenuta con il riempimento dell'involucro tessile utilizzando le buste di plastica riciclate. Alla prima opera si aggiungeranno nel tempo diverse forme, facendo crescere il muro che si innalzerà per più di due metri, impressionando spettatrici e spettatori per la quantità di corpi massacrati.

www.veganzetta.org

Mucca al macello

MANGIAMO ANIMALI MORTI?

Il veganismo come movimento morale e politico che lotta per la giustizia animale, sociale ed ambientale



<La maggior parte delle persone umane afferma di desiderare il bene degli Animali, ma al contempo ama anche la loro carne. È ciò che si chiama “il paradosso della carne”: non vogliamo vedere che ciò che mangiamo è in realtà un Animale morto.

Sempre più ricercatori affrontano il tema della “dissonanza cognitiva” fra le pratiche sociali e le credenze che mirano ad occultare la sofferenza animale. Tutto viene orchestrato per convincerci, sin dall’infanzia, che è normale, naturale e necessario consumare prodotti di origine animale. Tuttavia, nei fatti, non c’è niente di più falso.

Nel saggio di cui parla l’articolo di seguito, Martin Gibert propone una sintesi dei dibattimenti contemporanei sul paradosso della carne. Ciò che l’autore del saggio fa, è presentare il veganismo come movimento morale e politico che lotta per la giustizia animale, sociale ed ambientale>.

Mangiamo animali morti?

Kévin Barralon

La domanda può sembrare assurda. Ovviamente, per essere mangiati, gli animali devono prima essere uccisi. Sappiamo tutti che dietro a una bistecca, c’è un animale morto.

Tuttavia, per la maggior parte del tempo, facciamo dell’animale un elemento estrinseco alla carne.

Ci crea sempre fastidio quando, a tavola, un vegetariano ci ricorda che il cosciotto d’agnello è innanzi tutto una carogna.

Questi moralizzatori!

Così, spesso, abbiamo fatto finta di dimenticare. Dopotutto, bisogna mangiare carne per vivere!

Questo è un alibi.

La necessità della carne, è il nostro pretesto. E poi, se si ammette che la carne non è, come è ovvio, necessaria, si potrà sempre dire che, poiché ci piace mangiarli e li mangiamo, il consumo di animali è giustificato di fatto.

Il mio piacere di mangiare una bistecca vince perché così ho deciso. Gli animali hanno solo bisogno di essere trattati bene. Uccisi con amore.

Come è possibile conciliare l'amore che diciamo di provare per gli animali "domestici" (gatti, cani, ecc), con il massacro a cui partecipiamo dando il nostro denaro a coloro che "uccidono con amore"?

Martin Gibert, che insegna etica e filosofia del diritto, nel suo ultimo saggio di recente pubblicazione, "Voir son steak comme un animal mort – Véganisme et psychologie morale" ("Vedere la sua bistecca come un animale morto – Veganismo e psicologia morale") spiega questa ambiguità inerente alla natura umana attraverso il concetto di "dissonanza cognitiva" che si manifesta, in relazione alla carne, con il seguente sintomo: "noi amiamo gli animali ed amiamo mangiare i loro cadaveri".

Il cadavere sul mio piatto

L'immagine del cadavere, noi la temiamo; e questo, gli industriali lo hanno compreso perfettamente.

È la ragione per la quale non troveremo mai sulle confezioni di dentifricio la scritta: "Contiene animali morti"; perché, presentati così, molti prodotti sarebbero molto meno vendibili.

Allora, il problema si camuffa.

In effetti, è in circostanze simili che, secondo Martin Gibert, interviene la "percezione morale".

Ma la percezione morale dei mangiatori di animali è piuttosto "confusa" e infatti potrebbe succedere che un telespettatore che mangia solitamente bistecche, rimanga sconvolto dal fatto che un partecipante ad uno show televisivo uccida un maiale in diretta per nutrirsi definendo questa violenza "non necessaria", e ignorando il fatto che non lo sia uccidere un animale in generale.

Se uccidere degli animali non è necessario, perché si mangia ancora carne?

La domanda è, secondo Martin Gibert, "Come si fa a non essere vegan?".

È vero, è difficile rimanere indifferenti alla sofferenza degli animali, dice Gibert, "Chi può vedere senza rabbrivire l'agonia di un bue o di un maiale?".

Tuttavia, teniamo alla nostra bistecca ed è proprio in questa cornice contraddittoria che bisogna analizzare la psicologia dell'onnivoro.

C'è, nei nostri rapporti agli animali, una continua contraddizione da superare. Possiamo, ad esempio, persuaderci che gli animali non soffrano veramente, o del fatto che abbiamo realmente bisogno delle proteine che, per credenza popolare, si dice siano contenute solo nei prodotti di origine animale ma, quando ci viene dimostrato il contrario, inneschiamo automaticamente un processo di rimozione della colpa.

Sosteniamo in questi casi che "le cose non dipendono da noi" e che, anche se mangiamo animali, non siamo responsabili della loro uccisione.

E, così ci piace dire, in nessun caso, smetteremo di mangiare carne perché sono i vegani che smettono di farlo, e i vegani sono una setta.

Dire questo ci rassicura, perché i vegani costituiscono un campanello d'allarme per la nostra "dissonanza cognitiva".

Rendere la realtà più digeribile

"Dovunque, si creano degli eufemismi per rendere la realtà più digeribile". Secondo Martin Gibert, riprendendo il termine coniato dalla psicologa americana Melanie Joy, "La maggior parte delle persone sono carniste".

Dietro a questo neologismo, c'è "l'apparato ideologico che ha per funzione il soffocamento della dissonanza cognitiva".

Il carnista fa appello a innumerevoli alibi per giustificare delle pratiche e mantiene la posizione che nell'immaginario collettivo è maggioritaria, secondo la quale non c'è niente di male ad abbattere degli animali se tutto questo è visto come naturale e necessario.

Martin Gibert vede il carnismo come una "barriera ideologica che nasconde la realtà dello

sfruttamento”.

“L'allevamento industriale riguarda l'82% degli animali in Francia, eppure molto spesso si fa appello, per giustificare la pratica del mangiare animali, ad un ipotetico podere felice in cui gli animali sarebbero trattati bene.

Ma la questione della necessità ritorna costantemente: perché porre fine alla vita di un animale privandolo di tutto ciò che avrebbe potuto vivere quando non è necessario?

Si potrebbe dire, per esempio, che è legittimo uccidere il mio cane in modo “felice e umano” perché io voglio andare in vacanza?

Perché sarebbe legittimo uccidere un maiale solo per mangiare un pezzo di salsiccia?

Sicuramente non è la presunta “carne felice” la risposta a questi dubbi e il presunto concetto di necessità fa acqua da tutte le parti.

Il veganismo come soluzione

Ma il problema della carne va oltre la questione legata all'uccisione e allo sfruttamento degli animali.

Come giustamente ricorda Martin Gibert, anche la questione ambientale deve essere presa sul serio. Nonostante le ambizioni apparenti dei governi in materia di politica ambientale, il problema dell'influenza degli allevamenti di bestiame sull'ambiente è in gran parte nascosto. Questi sono responsabili del 14,5% delle emissioni di gas a effetto serra, secondo un rapporto della FAO pubblicato nel 2013; più che “tutti i mezzi di trasporto”.

Perché il problema viene ignorato anche da coloro i quali pretendono di definirsi “ambientalisti”?

Come si può giustificare questa disparità tra le nostre convinzioni e le nostre concrete abitudini?

Basta fermarsi a mentire a se stessi.

Se penso che gli animali non devono essere uccisi senza necessità, è perché credo che abbiano un interesse a perseguire la loro esistenza.

Il consumo di carne non è compatibile con la presa in considerazione gli interessi degli animali e dei requisiti ambientali.

L'imperativo è quello di eliminare la carne dalla nostra dieta.

Traduzione a cura di Ada Carcione per Veganzetta

Chi inventò la locuzione Animal Rights?
HENRY S. SALT
PIONIERE DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI
Promosse e difese strenuamente il vegetarianismo etico



Cristina Beretta per Veganzetta

Si fa un gran parlare di Diritti animali, spesso a sproposito, mentre presumibilmente se ne è perso il significato originario e la storia. Ma chi inventò la locuzione Animal Rights? Chi cominciò per primo a considerare i diritti animali, e non come mera derivazione ma come radice stessa dei diritti di tutti i viventi, Umani compresi? Fu il saggista inglese Henry S. Salt (1851-1939), esponente di spicco della Vegetarian Society, insieme agli amici G.B. Shaw e M. Gandhi.

Egli promosse e difese strenuamente il vegetarianismo etico, una sorta di credo laico in cui i principi di giustizia, per esser validi, dovevano necessariamente essere estesi agli individui appartenenti a tutte le specie animali, quale base politica irrinunciabile per qualsivoglia realizzazione di eguaglianza intra o interspecifica. Questa piattaforma rivoluzionaria pose le basi per una revisione del concetto pietistico che tradizionalmente aveva informato i primi movimenti protezionistici, impegnati a curare i sintomi dello sfruttamento animale, in luogo delle cause. L'impostazione moderna del pensiero di Salt si evince dal suo considerare pervasivamente, come in un unico corpus, la questione dei diritti naturali (diritto alla libertà, alla vita, alla non sofferenza) che potevano spaziare senza soluzione di continuità dalla critica del sistema carcerario umano alla critica della cattività o detenzione in allevamenti degli Animali, dall'abolizione della pena di morte al rifiuto del mattatoio, dalla lotta alla tortura all'antivivisezione. Tutte battaglie per le quali Salt si fece instancabile promotore. Nel 1891 egli fondò la Humanitarian League, per contrastare ogni genere di discriminazione e diseguaglianza, incentrando tale lotta sulla prospettiva della questione animale. A seguito di questo assiduo lavoro di base, si sono potute realizzare le attuali prerogative politiche del Movimento di Liberazione animale. Invece di disprezzare il passato, come spesso accade nell'onda di esaltazione autoreferenziale che sta attraversando parte dell'antispecismo contemporaneo, togliamo dall'oblio e riconosciamo ai pionieri il loro immenso valore, cercando di onorare il loro impegno, facendo tesoro delle loro esperienze.

Ecco qualche concetto espresso in "Animal Rights considered in relation to social progress" C. Summit, 1894:

“ L’attuale condizione degli animali domestici è sotto molti aspetti analoga a quella degli schiavi neri di cent’anni fa; guardate indietro e vedrete nel loro caso la stessa precisa esclusione, gli stessi ipocriti sofismi per giustificare tale esclusione e, come conseguenza, la stessa deliberata ed ostinata negazione dei loro diritti. Guardate indietro e poi guardate avanti e la morale potrà difficilmente sfuggirvi. (...) Ammettiamo senza riserve le immense difficoltà che si trovano sulla strada dell’affrancamento animale. Il nostro rapporto con gli animali è complicato e avvelenato da secoli di brutalità e sfiducia. D’altra parte però, si deve ricordare a conforto ed incoraggiamento di coloro che operano per questo fine, che questi ostacoli sono soltanto quelli inevitabili in ogni campo del progresso sociale, poichè ad ogni stadio di qualunque grande riforma è stato sostenuto ripetutamente da osservatori indifferenti o ostili che un ulteriore progresso è impossibile; e invero quando gli oppositori di una grande causa cominciano a dimostrare la sua ” impossibilità”, l’esperienza insegna che quella causa è è già sulla strada della sua realizzazione. (...) E’ un errore assoluto supporre che i diritti animali siano antagonisti a quelli umani. Non lasciamoci fuorviare neppure per un momento dallo specioso sofisma che dobbiamo prima studiare i diritti umani, e lasciare che il problema degli animali si risolva in seguito, poichè soltanto con uno studio ampio e disinteressato di entrambi è possibile trovare soluzioni.“

Lo Straniero - Il blog di Antonio Socci
**LA CHIESA NON E' CONTRO
MEDJUGORJE (MA BERGOGLIO SI')**
Probabilmente le prossime direttive emanate dalla Santa Sede
saranno un richiamo rigoroso per tutti



Antonio Socci



Papa Bergoglio

Nel “popolo di Medjugorje” c’è molto smarrimento e si sentono qua e là insoliti accenti polemici, dopo l’annuncio di un prossimo pronunciamento della Chiesa (che si ritiene severo) sulle apparizioni, dopo l’ennesima proibizione di un raduno pubblico con uno dei veggenti e soprattutto dopo l’ennesima battuta sarcastica di papa Bergoglio sulle apparizioni.

Perché?

E’ un popolo di persone buone e fedeli le quali non capiscono perché, con l’enorme crisi in cui versa la Chiesa, si va a colpire proprio là dove avvengono innumerevoli conversioni e dove sbocciano tante vocazioni.

Nella Chiesa ci sono da anni molte deviazioni dottrinali e disciplinari, negli ordini religiosi, fra i teologi, nei seminari e perfino tra i vescovi, tanto che l’ortodossia cattolica e la morale spesso vengono pubblicamente contestate.

Perché – si domandano i fedeli – invece di richiamare all’ordine costoro si interviene duramente su Medjugorje dove si praticano preghiera e penitenza?

C’è anche da dire che a Medjugorje si sono verificati – ben documentati – molti casi di guarigioni improvvise del tutto inspiegabili scientificamente, insieme a tante altre grazie meno clamorose.

E il popolo cristiano vede in questi segni la prova della presenza misteriosa della Madonna in quel luogo e non capisce perché la Chiesa non lo riconosca.

Chiesa Madre...

In realtà la Chiesa verso Medjugorje ha sempre avuto un’attenzione materna e ha tenuto un atteggiamento comprensivo che – ritengo – non verrà meno nelle prossime settimane.

E’ vero che il vescovo competente, della diocesi di Mostar, ha sempre bocciato le apparizioni, ed è vero che la Conferenza episcopale dei vescovi iugoslavi, nel 1991, prese una posizione – l’unica dichiarazione ufficiale della Chiesa – in cui, testualmente, si notificava che “sulla base delle

ricerche fin qui compiute, non si può affermare che si tratti di apparizioni e fenomeni soprannaturali”.

Tuttavia quella “dichiarazione di Zara” lasciava la porta aperta a future indagini e – riconoscendo il grande fervore religioso dei pellegrini che affluivano a Medjugorje – raccomandava la “cura pastorale” dei fedeli stessi perché “si possa promuovere una sana devozione verso la Beata Vergine Maria, in armonia con l’insegnamento della Chiesa”.

In pratica erano permessi i pellegrinaggi privati, accompagnati pastoralmente, non quelli ufficiali delle diocesi che potevano dar l’idea di un’autenticazione delle apparizioni.

Tutto questo è accaduto negli anni di Giovanni Paolo II che, per quanto se ne sa, credeva alle apparizioni di Medjugorje, ma non ha mai voluto far diventare questo suo sentimento personale, il giudizio ufficiale della Chiesa. Perché si doveva ancora indagare e cercare la verità.

In modo particolare, accurato e completo, l’ha fatto la Commissione d’inchiesta istituita da Benedetto XVI nel marzo 2010.

Tale Commissione, presieduta dal cardinale Ruini e composta da esperti, vescovi e teologi ha concluso i suoi lavori – durante i quali sono stati interrogati tutti i protagonisti e i testimoni – dopo quattro anni e il 17 gennaio 2014 ha consegnato gli atti e le conclusioni alla Congregazione per la dottrina della fede.

Non è dato sapere quali siano le ipotesi di lavoro della Commissione (le “anticipazioni” pare siano fantasiose). Fatto sta che la Congregazione vaticana presieduta dal cardinale Müller, dopo un anno e mezzo di esame di quegli atti, sta per arrivare a delle conclusioni.

...E Maestra

La notizia di questa svolta è uscita negli stessi giorni in cui la stessa Congregazione vaticana ha sollecitato la diocesi di Modena a far annullare un incontro pubblico con la veggente Vicka Ivanovic.

Questo “annullamento” non è il primo. Già in precedenza il nunzio negli Stati Uniti, su indicazione dell’ex S. Ufficio, era intervenuto per far annullare analoghi incontri, ricordando che “la Congregazione per la Dottrina della Fede sta indagando su alcuni aspetti dottrinali e disciplinari del fenomeno di Medjugorje. Per questa ragione, la Congregazione ha affermato che, a riguardo della credibilità delle ‘apparizioni’ in oggetto, tutti debbano accettare la dichiarazione dei vescovi della ex Jugoslavia (...). Ne deriva perciò che i chierici e i fedeli non possono partecipare ad incontri o conferenze o celebrazioni pubbliche in cui la credibilità di queste ‘apparizioni’ venga data per certa”.

Si tratta di norme di comportamento molto rigorose che la Chiesa oggi ha deliberato di far osservare e che probabilmente prefigurano le norme future.

E’ accaduto infatti che per anni e con ogni mezzo sono stati diffusi liberamente, anche da parte di ecclesiastici, i messaggi della Madonna di Medjugorje dando per certi questi ultimi e le stesse apparizioni.

La Chiesa – a quanto pare – non vuole togliere la libertà al singolo fedele di credere alle apparizioni e di seguire i messaggi, ma non intende più consentire l’equivoco per cui si possa ritenere che vi sia un’approvazione ufficiale della Chiesa stessa.

Probabilmente le prossime direttive emanate dalla Santa Sede saranno un richiamo rigoroso per tutti, per i vari personaggi che hanno fatto di Medjugorje un’occasione di protagonismo personale, per i propagandisti, ma anche per gli stessi veggenti che, negli ultimi anni, si sono spesso trasformati in opinionisti (a volte non proprio impeccabili) e su alcune cose si sono anche contraddetti tra di loro.

Chi crede alle apparizioni di Medjugorje con fede e semplicità non dovrebbe temere il discernimento che viene fatto dalla Chiesa, con accuratezza di Madre e di Maestra. Né dovrebbe

temere eventuali correzioni che portino più sobrietà e prudenza.

La Chiesa, in questa sua ponderata opera di “purificazione” del fenomeno Medjugorje, fa il suo dovere. Del resto è la Madonna stessa – per chi ne segue i messaggi – che invita a fidarsi della gerarchia ecclesiastica.

Certo, alcune “sparate” di papa Bergoglio non sembrano in linea con la prudenza e la serietà che la Chiesa ha usato finora e che sta dimostrando col lavoro della Commissione.

Il disprezzo di Bergoglio

Anzitutto la battuta (...) quando, nell’omelia di S. Marta, ha ironizzato su “quelli che sempre hanno bisogno di novità dell’identità cristiana” e cercano: “ *‘Ma dove sono i veggenti che ci dicono oggi la lettera che la Madonna manderà alle 4 del pomeriggio?’ Per esempio, no? E vivono di questo. Questa non è identità cristiana. L’ultima parola di Dio si chiama ‘Gesù’ e niente di più*”.

Il riferimento al messaggio della Madonna ad orari predefiniti è stato considerato da tutti una bacchettata a Medjugorje, ma il papa dimentica che in effetti la Madonna anche a Fatima, e in altre apparizioni approvate dalla Chiesa, ha dato ai veggenti dei precisi appuntamenti.

Due anni fa il papa aveva fatto un’eguale sortita sarcastica dicendo che la Madonna “non è un capoufficio della Posta, per inviare messaggi tutti i giorni”.

E’ un rimprovero che contiene del vero se – per esempio – lo riferiamo a certi incontri pubblici con veggenti di Medjugorje dove, negli inviti, è testualmente scritto “Ore 18 Apparizione”.

Ma è pur vero che la Madonna ha dato messaggi – e che messaggi! – anche in apparizioni riconosciute come Fatima e La Salette. Quindi, nella sua umiltà, la Vergine ha fatto davvero la “postina” da parte di Dio.

Le parole di Bergoglio danno quasi la sensazione che egli sia pregiudizialmente diffidente verso le apparizioni, come peraltro si evince da un suo libro dove dice: “provo un’immediata diffidenza davanti ai casi di guarigione, persino quando si tratta di rivelazioni o visioni; sono tutte cose che mi mettono sulla difensiva. Dio non è una specie di Correo Andreani (azienda di servizi postali, ndr) che manda messaggi in continuazione”.

Nonostante certi medjugorjani, nei mesi scorsi, si siano improvvisati ardenti bergogliani (*captatio benevolentiae?*), pare che il papa argentino non ricambi.

Decisamente meglio, per tutti, confidare nell’obiettività, nella competenza e nel rigore della Commissione Ruini e del cardinale Müller.

Antonio Socci

Facebook: “Antonio Socci pagina ufficiale”

macro librarsi **MICHELE PROCLAMATO**

ARCIMBOLDO

La pittura alchemica
dell'immortalità



MELCHISEDEK

EDIZIONI

macro librarsi.it

La redazione di Yin News augura ai suoi lettori buone vacanze.

Arrivederci a Settembre

